INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (id. unione) 37 — 20 — 3 50
Unione: Gazzetta Letteraria.
Chiamano particolarmente l'attenzione dei lettori sulla Gazzetta Piemontese, le domande le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Il nuovo Codice penale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 8,10 *pom.* — Entro la prossima settimana verrà distribuita la relazione sul progetto del nuovo Codice penale, alla quale collaborarono, oltre al relatore onorevole Villa, anche i commissari onorevoli Curcio, Cuccia, Demaria, Marcora e Nocito. La relazione riuscirà un volume di circa 400 pagine contenenti, fra l'altro, una completa ed interessantissima monografia storico-giuridica sulla pena di morte, scritta dal relatore Tommaso Villa. Si crede che la discussione del nuovo Codice penale incomincierà al Parlamento verso la metà del prossimo mese di maggio.

Come sapete, la discussione si aprirà sul progetto di legge con cui si autorizza il Governo a pubblicare un Codice penale che verrà annesso al predetto progetto, tenendo conto dei voti che si faranno durante la discussione alla Camera dei deputati ed al Senato. Così la discussione si abbrevierà notevolmente, evitandosi i piccoli rinvii fra i due rami del Parlamento. Dopo la approvazione del Codice per parte delle due Camere, verrà nominata una Commissione composta di otto senatori, di otto deputati e di otto giureconsulti per coordinare definitivamente il nuovo Codice penale.

I tributi locali alla Camera — La questione del dazio-consumo — L'assenza dei ministri — La facoltà di interloquire nelle interrogazioni.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 8,20 *pom.* — Oggi tutta intiera la seduta della Camera fu occupata nella discussione di due soli articoli del progetto per la riforma dei tributi locali. Dopo una vivace discussione venne approvato un emendamento proposto dagli onorevoli Curioni e Di Sant'Onofrio con aggiunte degli onorevoli Gianolio, Badini-Confalonieri, Demaria, Frola e Buttini, secondo cui venne stabilito che i Comuni chiusi, i quali volessero abolire il dazio di minuta vendita, potranno essere autorizzati dal Governo ad aumentare la sovrimposta che si riscuote sulle bevande all'entrata delle cinte daziarie su misura corrispondente al dazio abolito; oppure si autorizzeranno ad applicare la tassa d'esercizio sulle rivendite anche ristrettamente alle sole rivendite al minuto di vino e bevande alcooliche. L'on. Pasquali fece una calorosa difesa dell'ordine del giorno presentato ieri a beneficio delle Società cooperative per l'esenzione della tassa di rivendita, mentre l'on. Lucca lo combatteva dicendo che ciò danneggiava gli interessi dei Municipii. Il seguito della discussione veniva quindi rinviato alla seduta di domani.

In principio di seduta il presidente aveva data lettura di una lettera dell'on. Cavallotti, nella quale questi insisteva nelle dimissioni presentate. Nessuno prese la parola. La Camera si limitò a prendere atto di quelle dimissioni.

Oggi dei ministri era presente alla Camera il solo Magliani. Anche oggi fu notata l'assenza dell'on. Crispi, trattenuto in Senato dalla discussione del progetto per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica. In fine di seduta l'on. Bonghi, a nome della Commissione pel regolamento della Camera, pregava di accordare la presentazione al 15 maggio del coordinamento delle ultime disposizioni approvate che dovevasi invece presentare al 1° maggio. L'on. Baccarini chiedeva se frattanto non si poteva applicare immediatamente quelle disposizioni le quali non abbisognano di coordinamento, come per esempio la facoltà ai deputati di interloquire nello svolgimento delle interrogazioni mediante una mozione presentata da dieci deputati. L'on. Bonghi rispose affermativamente; anche l'on. Biancheri lo affermò. Si assicura che l'on. Baccarini fece tale domanda perchè, assieme ad altri nove deputati, in occasione della prossima interrogazione sull'Africa intende di presentare una mozione per separare il suo nome e la responsabilità da qualsiasi impresa africana, che egli disapprova.

Il trattato di commercio italo-spagnuolo — Convocazione del Collegio di Novara II — I provvedimenti finanziari e le economie — Il « Pietro Micca » riprende le pubblicazioni — La domanda a procedere contro l'onorevole Cucchi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 8,45 *pom.* — Domani la Camera in principio di seduta discuterà il trattato di commercio colla Spagna.

— Il Collegio di Novara II è convocato pel 13 maggio per dare un successore all'onorevole G. B. Sella.

— La Commissione pei provvedimenti finanziari discusse varii progetti di economie da introdursi nell'amministrazione. Si discusse pure circa i provvedimenti da prendersi perchè alcune imposte, e specialmente quella di ricchezza mobile, diano tutto il dovuto profitto e si eviti che sfuggano certi redditi come attualmente succede. Venne a questo scopo nominata una apposita Sotto-Commissione composta degli onorevoli Bonfadini, Di Broglio e Cadolini.

— Contrariamente all'annunzio dato, il *Pietro Micca* è uscito nuovamente, dichiarando che l'altro ieri fece uno scherzo coll'annunziare che avrebbe sospese le pubblicazioni. Aggiunge che d'or innanzi uscirà quando gli pare e piace. Si crede che fosse decisa veramente la cessazione del giornale, ma poi qualcuno dei collaboratori decise di riprendere la pubblicazione per proprio conto.

— La Commissione che deve esaminare la domanda a procedere contro l'on. Cucchi per violenze e percosse sopra un telegrafista nell'esercizio del suo ufficio si è costituita eleggendo a presidente l'on. Filì-Astolfone, a relatore l'on. Gallo. Pare che verrà autorizzato il procedimento, pur dichiarando che non si riconoscono gli estremi dell'accusa.

Ancora il trasloco di Serrao — Le dimissioni di Cavallotti — La relazione sul trattato di commercio italo spagnuolo — Pel riordinamento delle Casse di risparmio — Il ritorno di Baratieri — Per l'Esposizione di Parigi del 1889 — Bovio e la sua interpellanza sull'Africa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 9,15 *ant.* — Scrive la *Riforma* che nulla v'ha di strano se il cav. Serrao, questore di Roma, altra volta appartenente all'Amministrazione provinciale, vi ritorna adesso. Egli rimase questore finchè al Ministero parve utile l'opera sua. Ora egli pareva meno adatto alla sua carica per molte ragioni, fra cui potrebbe esservi quella che il Serrao scambiava troppo spesso la polizia colla politica. Il modo con cui venne effettuato il trasloco non fu straordinario, essendosi sempre fatto così.

Lo stesso giornale afferma ingiustificata la sorpresa dimostrata da alcuno, perchè si chiamò un ufficiale dei carabinieri a reggere la Questura della capitale. L'Arma dei carabinieri dipende, quanto al servizio, dal Ministero dell'interno; ad essa affidansi usualmente servizi di polizia. La *Riforma* nega quindi che il Ministero con questa nomina abbia peccato di militarismo.

— La *Riforma*, parlando delle dimissioni presentate dall'on. Cavallotti, dice che la Camera fece bene a non accettarle. Così essa dimostrava che, come il presidente del Consiglio aveva esercitato uno de' suoi diritti non rispondendo all'interpellanza del Cavallotti, così la Camera, pur riconoscendo in lui questi diritti, non intendeva per altro menomare i proprii. D'altra parte, anche l'on. Cavallotti lo riconobbe nella sua lettera, dichiarando di non nutrire malanimo contro l'illustre capo del Governo. Ma se l'on. Cavallotti persiste nelle dimissioni, appellandosi senza necessità alcuna a' suoi elettori, questi debbono rieleggerlo, poichè, sebbene il Cavallotti cedesse ad una cattiva ispirazione dimettendosi, pure desideriamo vederlo alla Camera meglio ispirato dall'utile della causa liberale.

— Stasera venne distribuita la relazione sul trattato di commercio fra Italia e Spagna. La Commissione unanime ne propone l'approvazione, sebbene si ravvisino talune lacune contrarie ai nostri interessi.

— Gli Uffici del Senato nominarono la Commissione incaricata di esaminare il progetto di riordinamento delle Casse di risparmio. Essa risultò composta dai senatori Majorana-Calatabiano, Cambray-Digny, Martinelli, Griffini e Boccardo.

— Si annunzia imminente il ritorno del colonnello Baratieri da Assab, ove erasi recato in missione.

— Dietro desiderio della colonia italiana di Parigi, l'on. Villa, presidente del Comitato pel concorso dei produttori italiani all'Esposizione del 1889, rinviò al 4 maggio l'adunanza del Comitato stesso per attendere l'arrivo di due speciali delegati francesi, i quali avrebbero avuto un colloquio col Governo francese.

— L'on. Bovio manda una lettera al *Don Chisciotte* dicendo che, in seguito a consiglio dell'on. Marcora e di altri amici, mantiene la sua interrogazione sull'Africa, soggiungendo che comprende come il Governo dovrà subordinare la risposta alla ragion di Stato anche perchè la Francia tende l'orecchio sospettoso aperto verso di noi.

Alla Legazione del Perù — Dalla Questura di Roma — Un patriota — Provvedimenti ferroviari — Leva di terra e di mare — In Vaticano.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, *ore* 8,30 *ant.* — Ieri sera, alla Legazione del Perù, ha avuto luogo un pranzo a cui intervennero i ministri Crispi e Magliani colle loro signore.

— I delegati della Questura di Roma Calabrese e Romiti, già addetti al gabinetto dell'ex-questore Serrao, sono traslocati rispettivamente a Imola ed a Pozzuoli.

— È morto il patriota [illegible] ing. Carlo Belli, decorato di due medaglie d'oro al valor militare meritate a Vicenza nel 1848 e a Palermo nel 1859.

— Continuano i lavori delle Commissioni. La Giunta pei provvedimenti ferroviari ha recato alcune modificazioni agli articoli della convenzione conchiusa dal Governo colla Società Adriatica relativi allo esercizio delle nuove linee.

— I ministri della guerra e della marina hanno disposto che parte del contingente della 1ª categoria della leva di terra possa essere aggregata al servizio della marina militare, nel Corpo dei reali equipaggi, poichè la circoscrizione marittima e l'elemento volontario non danno che sedicimila uomini, mentre ne occorrono diciottomila.

— Ieri il Papa ha ricevuto i [illegible] portoghesi.

CORRIERE D'AFRICA

Il negus desidera la pace.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Il desiderio del negus di trattare la pace pare si manifesti in forma più concreta. Giorni sono ordinò ad alcuni capi, fra cui al governatore di Elba, di scrivere ad Aman dicendogli di continuare a mantenere aperte le trattative preliminari. I messi, fra cui trovasi Licezeno, fratello di Aman, accentuarono a viva voce i propositi pacifici dei generali del negus e degli abissini.

È partito il *Polcevera* col 5° battaglione ed il colonnello Avogadro.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2 — Il *San Gottardo* è partito per Massaua con viveri.

L'imperatore Federico.

La partenza della regina Vittoria.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Bollettino delle ore 9 ant: « La notte scorsa l'imperatore ha dormito bene; la febbre oggi è minima. Lo stato mentale comincia a rimettersi. — *Firmati*: Mackenzie, Wegner, Krause, Hovell, Bergmann, Leyden. »

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Stamane la febbre è al disotto di 38 gradi; l'appetito è aumentato. Lo stato generale è soddisfacente; ma, per precauzione, l'imperatore non deve ancora lasciare il letto.

CHARLOTTENBURG (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 8,17 *pom.* — Oggi la regina d'Inghilterra si recò al Mausoleo del castello e depose una ghirlanda di fiori sul feretro dell'imperatore Guglielmo. Quindi passò in rassegna le truppe del presidio di Charlottenburg. Ripartì per Berlino alle ore 7 pom.

Vengono assai commentati i prolungati colloqui che la regina Vittoria ebbe col principe di Bismarck e l'imperatore di Germania. La regina usò particolari riguardi verso Bismarck, anche al pranzo di gala che ebbe luogo oggi a Corte.

— Lo stato dell'imperatore è invariato.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* pubblica: « Dopo una notte soddisfacente l'imperatore si è sentito oggi proprio bene. L'appetito aumenta, i medici non debbono più procedere tanto cautamente nella scelta dei cibi e possono anche concedergli i cibi prediletti. La febbre conserva lo stesso tipo; ogni giorno è più discendente. »

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 26. — La regina d'Inghilterra fu accompagnata alla stazione dall'imperatrice e dagli altri membri della famiglia reale; il congedo fu commovente; la folla acclamò la regina fragorosamente. — Lo stato dell'imperatore è sempre migliore, la febbre insignificante, lo stato delle forze aumenta. L'imperatore passò oggi quattro ore alzato; l'appetito c'è sempre.

Discussioni fra Grecia e Turchia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — Le relazioni fra Grecia e Turchia sono assai tese. La Grecia rinuncia a spedire un ambasciatore per portare al sultano l'Ordine del Salvatore. Il Gabinetto greco fece osservazioni alla Porta circa la persecuzione in Turchia contro l'elemento ellenico, ma invano cercò di far comprendere al gran visir il suo desiderio di mantenere lo Statuto nella Macedonia, dove gli slavi pervennero ad accreditare la voce che i Greci desideravano la rivoluzione per sollevare la questione della Macedonia. Grazie a tali insinuazioni dei nemici dell'ellenismo giungevano ad irritare la Turchia contro la Grecia, che però è animata soltanto da tendenze pacifiche.

Controversie doganali fra Austria e Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — L'Austria protestò formalmente contro il rialzo dei diritti doganali progettati dal ministro della finanza sui saponi, candele, pesci secchi, ecc. Il rappresentante austriaco dichiarò che ciò era contrario al trattato di commercio.

La questione religiosa in Polonia.

MOSCA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — La *Gazzetta di Mosca* vivamente si oppone ad ogni concessione pel clero polacco. Nega l'importanza della missione Iswolsky. La *Gazzetta* rappresenta le vedute di Sobedonostzow.

Il viaggio del presidente Carnot.

LIMOGES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Nel banchetto offerto a Carnot, questi, rispondendo al sindaco, lo ringraziò del benvenuto datogli e disse che volle per la prima visitare la sua città natale. Espresse la sua emozione per le acclamazioni dei cittadini, dirette al capo dello Stato, custode vigilante delle istituzioni repubblicane. (*Applausi*) Bevve alla città di Limoges.

Carnot passò quindi in altra sala, dove ebbe luogo un ricevimento aperto. La folla che voleva assistervi, annoiata dalla pioggia e dal prolungamento del banchetto, manifestò rumorosamente la sua impazienza, cosicchè le porte furono aperte avanti che tutte le precauzioni fossero prese. Ne risultò il disordine con grida di diversa natura; l'incidente però non sembrava ostile a Carnot, che si ritirò verso la mezzanotte.

LIMOGES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Carnot lasciò stamane Limoges per recarsi ad Agen. Fu salutato alla partenza da 101 colpi di cannone e dalle grida: *Viva Carnot viva la Repubblica.*

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Carnot fu ricevuto a Chateauroux con accoglienze entusiastiche. Grida numerose: *Viva Carnot! Viva la Repubblica!* Alcune grida: *Viva Boulanger!* Dappertutto le autorità espressero a Carnot l'affetto alla sua persona e la devozione alle istituzioni repubblicane. Rispondendo al sindaco di La Souterraine, Carnot disse: « Avete ragione di pensare che saprò difendere la Repubblica contro gli attacchi dei nemici interni ed esteri. »

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, *ore* 9,20 *ant.* — Poco prima dell'arrivo del presidente Carnot ad Agen, accadde in questa città un grave incidente. Dovendosi collocare solennemente la prima pietra di un nuovo liceo, erano state invitate seicento persone d'ambo i sessi, le quali presero posto sopra di un vasto palco. Questo improvvisamente crollò; coloro che vi si trovavano sopra caddero al suolo sottostante. Ne nacque un trambusto spaventevole; le signore gettavano grida di terrore; molte vennero colte da attacchi nervosi; una fra le altre ebbe una gamba spezzata. Trenta persone riportarono contusioni più o meno gravi.

Il Municipio d'Agen ricusò d'invitare i rappresentanti della Stampa parigina al banchetto che verrà offerto al presidente della Repubblica; per contro, offerse loro di pagare le spese d'albergo. I giornalisti ricusano, protestando contro tal modo di procedere.

Carnot rimise al sindaco di Limoges 3000 lire per i poveri della città. In generale, la popolazione fa accoglienza simpatica al presidente della Repubblica, quantunque siansi fatte udire alcune grida di *Viva Boulanger!*

I viaggi della regina d'Inghilterra e la triplice alleanza.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Il *Times* opina che l'intervista della regina d'Inghilterra con Bismarck ha un importante significato politico. Il corrispondente dello *Standard* di Vienna dice che l'incontro della regina coi tre sovrani della lega per la pace è considerato come un buon presagio. L'ordine stesso del convegno, dapprima col re d'Italia, poi coll'imperatore d'Austria ed infine coll'imperatore di Germania sembra indicare il grado d'intimità dell'Inghilterra con queste potenze.

Le dimissioni di Cavallotti a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 26, *ore* 3,20 *pom.* — Il *Secolo*, annunciando che Cavallotti gli ha telegrafato di voler insistere nelle offerte dimissioni, dice:

« Sappiamo che l'on. Cavallotti era desideroso di ritornare per un po' di tempo alla vita privata ed all'arte; ma temiamo forte che il suo desiderio possa essere soddisfatto, perchè in questo momento egli rappresenta il principio del diritto dei rappresentanti della nazione contro l'arbitrio. »

Si interpreta questa dichiarazione come sintomo certo che verrà ripresentata la candidatura di Cavallotti. Qualcuno tra gli amici più intransigenti del Cavallotti vorrebbe indurlo a non ripresentarsi neanche nella prossima elezione pel seggio vacante, come nuovo segno di risentimento verso la Camera che non volle consentirgli lo svolgimento della propria interpellanza. I partigiani della rielezione calcolano anzi di raccogliere intorno al nome del Cavallotti un numero di voti assai maggiore ai diecimila raccolti nelle ultime elezioni generali.

Lo scopo loro è quello di promuovere contro il Governo un movimento elettorale il quale abbia il suo inizio da Milano. Molti però affermano che l'on. Cavallotti avrebbe potuto tenersi pago della dimostrazione di stima resagli dalla Camera, senza provocare una specie di plebiscito in favore della sua persona.

Ancora Boulanger.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*, 26. — Una lettera di Laisant e Michelin ai deputati della Senna non boulangisti, invita tutti assieme a dimettersi affinchè il popolo giudichi tra loro. Laisant e Michelin affermano che sono francamente repubblicani, risoluti a combattere ogni velleità cesarea, ma considerano il parlamentarismo attuale come una vergognosa parodia della Repubblica. Vogliono una vera Repubblica.

NANCY (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — I boulangisti fecero iersera una dimostrazione percorrendo la città; recaronsi a cantare sotto le finestre della prefettura e scagliarono sassi contro il Circolo degli studenti. Un agente di polizia fu leggermente ferito; la gendarmeria disperse i dimostranti.

L'elezione di Floureus alla Camera francese. Meilhac.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 26, *ore* 5,5 *pom.* — Oggi a Palazzo Borbone, Achard parla sulla elezione di Floureus nelle Alte Alpi. Egli dice che in realtà il Floureus è stato eletto con 73 voti di maggioranza sotto la pressione ufficiale del Ministero. L'oratore parla con voce rauca, a talchè è impossibile intendere tutte le sue parole dalla tribuna della Stampa. Achard accusa il Governo di aver basato i suoi programmi elettorali sul pericoloso dissidio fra la Francia e l'Italia. Rimprovera Floureus per la breve presenza in Italia quando si recò nel dipartimento delle Alte Alpi. Soggiunge che l'ufficio di cui era investito dette carattere ufficiale alla sua candidatura. (*La Camera è poco attenta*)

Floureus gli risponde riconoscendo che veramente il manifesto elettorale fu redatto maldestramente, ma nega che esso ispirasse l'idea di una guerra coll'Italia. Gli elettori votavano liberamente. Riconosce che i manifesti affissi a sua insaputa rappresentavano il competitore come boulangista. Smentisce formalmente l'intervento dell'amministrazione civile nella campagna elettorale. (*Mormorio alla Destra ed all'Estrema Sinistra*) Conclude facendo rilevare che nessuna legge interdice al ministro di porre la sua candidatura in un Collegio elettorale. (*Benissimo al Centro*) Floureus, rispondendo agli oratori della Destra che le attribuirono carattere conservatore, afferma che la sua candidatura fu francamente repubblicana. Dice: « Quelli che credono il contrario votino l'invalidazione della mia elezione. » (*Benissimo!*) — L'elezione di Floureus è convalidata con 316 voti contro 138.

— Meilhac fu eletto membro dell'Accademia.

Sempre la questione irlandese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — *Camera dei Comuni.* — Caren domanda alla seconda lettura che il *bill* governativo sulle contee si estenda all'Irlanda. Smith e Barry vi si oppongono con un emendamento, dicendo che il momento è inopportuno d'introdurre un grande cambiamento costituzionale in Irlanda. Gladstone appoggia il *bill*, dichiara che il Governo viola le promesse di accordare all'Irlanda un governo locale. Balfour lo combatte, perchè gli Irlandesi ne profitterebbero per compiere la rivoluzione politico-sociale. Churchill biasima l'attitudine di Balfour. Chamberlain appoggia Balfour, a condizione che non si tratti di un aggiornamento indefinito. Smith dichiara che il Governo accorderà all'Irlanda il governo locale appena le circostanze lo permetteranno. L'emendamento Smith-Barry fu approvato con 282 voti contro 95.

Una conversione al protestantismo.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — Il padre Bouland, uno dei membri eminenti della Chiesa cattolica negli Stati Uniti, si convertì al protestantismo perchè la sua coscienza non gli permetteva più di professare gli ultimi dogmi del Vaticano.

Il re d'Olanda aggravato.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 8,5 *pom.* — Si annuncia dall'Aja che lo stato di salute del settuagenario re Guglielmo III d'Olanda si è viepiù aggravato. Come è noto, egli soffre di malattia nervosa complicata da affezione vescicale. Egli non ha che una figlia, Guglielmina, d'otto anni appena; ma se questa potrebbe essere l'erede del trono per l'Olanda, nol potrebbe pel Lussemburgo, ove regna la legge salica, la quale, come si sa, esclude le donne dal trono. Il re d'Olanda ha diritto di sovranità sul Lussemburgo; quindi la questione della successione di quel principato, che già fu causa coefficiente della guerra franco-germanica del 1870, rivivrebbe nuovamente quando re Guglielmo morisse.

Candidato della Germania al trono del Lussemburgo sarebbe il granduca di Nassau; ma pare che la scelta non sia del gusto degli olandesi, i quali soffrirebbero di mala voglia un principe in certo qual modo dipendente dal Governo germanico.

Cronaca napoletana.

Cairoli — Il re di Svezia passa in rivista la squadra. Suonatori italiani a Londra.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 9,45 *pom.* — Oggi Cairoli passeggiò lungamente in carrozza sotto i viali del bosco di Capodimonte. Dice di sentirsi meglio, quantunque la debolezza delle gambe gli vieti di camminare.

— Stamattina il re di Svezia assistette alle manovre della squadra permanente. Si trattenne lungamente sopra il *Dandolo*, la *Folgore*, il *Tripoli* e l'*Italia*, ammirando soprattutto quest'ultima corazzata. A bordo dell'*Italia* gli fu offerto da colazione. Il re Oscar fece poscia una gita sul Vesuvio. Stasera egli offre un pranzo di quindici coperti agli ufficiali superiori della squadra all'*Hôtel Vesuvio*. Andrà poscia al San Carlo. Egli dorme a bordo della corazzata *Freya*, e si serve solo degli appartamenti dell'albergo per i ricevimenti e per i pranzi. Domani il re visiterà Pompei, il cantiere di Castellammare, Sorrento; si tratterrà qui tre giorni.

Egli si mostra entusiasta di Napoli; promise al prefetto di ritornare non appena le cure dello Stato gli permetteranno di venire nuovamente in Italia.

— È stata scritturata dalla Commissione per l'Esposizione di Londra una numerosa Compagnia di suonatori ambulanti. Partirà domani.

Le trattative commerciali fra Italia e Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — L'Agenzia Havas dice che il ministro Goblet diede a Menabrea una risposta circa le proposte italiane pel trattato di commercio. Il Governo francese accetta parzialmente le proposte italiane, ma crede che le concessioni fatte su certi punti siano ancora insufficienti. Esprime la speranza che i negoziati continueranno.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, *ore* 9,20 *ant.* — Ieri, al ricevimento dei diplomatici stranieri al Ministero degli affari esteri, Goblet si dimostrò gentilissimo verso l'ambasciatore Menabrea. Rimettendogli la risposta negativa di Legrand, ministro del commercio, alle ultime proposte italiane pel trattato commerciale, aggiunse di sperare, ciò nullameno, che tutto verrebbe infine accomodato in modo soddisfacente per le due nazioni.

Piroscafi.

PORTO SAID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Il *Balduino* ha proseguito per Suez e Massaua.

IL MAGGIORE PIANO IN ITALIA

Un nostro telegramma da ROMA (27, *ore* 8,50 *ant.*), ci annunzia: « Il maggiore Federico Piano, capo di stato maggiore presso il Comando delle truppe d'Africa, ha chiesto di rimpatriare momentaneamente per urgenti affari di famiglia. »

Questa notizia relativa all'egregio maggiore ci fa sovvenire di aver letto nella *Tribuna* di ieri una lettera del signor Belcredi, il quale critica acerbamente la nomina del Piano a capo di stato maggiore a causa dei precedenti: Spedizione Salimbeni e spedizione Piano-Franzoi alla ricerca di Barambaras-Kafel. Il Belcredi dice di *partecipare le ultime impressioni da lui raccolte a Massaua*; loda pertanto la scelta del Baldissera a comandante del Corpo e soggiunge:

« Diversa impressione ha fatto invece la scelta del suo capo di stato maggiore nella persona del maggiore Piano, del quale è nota la prigionia in Abissinia insieme col Salimbeni ed il Savoiroux, e le vicende che ne seguirono, non ultimi gli errori che provocò dal generale Genè.

« L'ufficialità di terra e di mare e tutti i migliori della nostra colonia non hanno nascosto un sentimento piuttosto accentuato di meraviglia per questa nomina. »

La lettera di Belcredi termina così:

« Io sono assicurato che anche il generale Baldissera è rimasto molto meravigliato per la nomina dell'ufficiale destinato a stargli *a latere* e che certo non è in caso di rendergli facile la grave missione che gli è confidata. »

Or bene, noi ci siamo data la pena di confrontare le date della lettera, della partenza e dell'arrivo del piroscafo *Archimede*, su cui tornò in Italia il corrispondente della *Tribuna*, e del decreto di nomina del Piano. E abbiamo trovato: Partenza dell'*Archimede* da Massaua: 15 aprile. Nomina del Piano: determinazione ministeriale 19 aprile. Pubblicazione del *Bollettino Militare*: 21 aprile. Arrivo dell'*Archimede* a Napoli: 24 aprile. Data della lettera di Belcredi: 25 aprile.

Ora, noi saremmo curiosi di sapere come fece il signor Belcredi a raccogliere le *ultime impressioni* relative alla nomina di Piano a Massaua, dal momento che quando questa nomina fu deliberata e pubblicata egli era già da sei giorni in mare. È una onesta curiosità. Sino a che essa non ci venga soddisfatta ci permettiamo di mettere in quarantena le *ultime impressioni raccolte a Massaua* dal signor Belcredi.

Il corrispondente del *Secolo*, signor Gustavo Chiesi, manda al suo giornale apprezzamenti simili a quelli del Belcredi. Notiamo che il Chiesi è partito da Massaua a bordo dello stesso vapore che portò in Italia il Belcredi. Soltanto il Chiesi ricordando la nota spedizione per la ricerca di Barambaras, ha apprezzamenti anche più vivaci, che toccano pure Augusto Franzoi. Non crediamo opportuno di entrar ora in merito della questione, perchè, a quanto ci si dice, il Franzoi personalmente ha provveduto o intende provvedere per suo conto. Solamente ci fa stupire questo nuovo atteggiamento del corrispondente del *Secolo*, il quale, se la memoria non c'inganna, ci pare che l'anno scorso difendesse calorosamente e salutasse con entusiasmo quella spedizione per la quale oggi ha parole così severe.

La riforma dell'esercito serbo.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — La riforma militare adottata dalla Scupcina provoca malcontento nell'esercito. Ogni battaglione nominò due ufficiali per fare parte di una delegazione che verrà quanto prima a domandare al re protezione contro le misure economiche della Camera. Per domenica, festa nazionale, si prepara una grande dimostrazione contro i radicali.

Herbert Bismarck ministro di Stato.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Il *Reichsanzeiger* annunzia la nomina del conte Herbert Bismarck a ministro di Stato e membro del Gabinetto.

Il nuovo romanzo in appendice

Abbiamo ieri parlato a lungo dei nostri romanzi in appendice e annunziatone uno nuovo che dicemmo sarebbe stato da noi in settimana incominciato.

AMORE INFRANTO

abbiamo detto, è il titolo del nuovo romanzo. *Léon de Tinseau* ne è l'autore, già gradito alle nostre lettrici che lessero già *La madre pazza*, *Il segreto del piccino* e la *Troppo punita*.

Aggiungiamo ora che inizieremo nel numero di domani la pubblicazione di questo romanzo, pel quale, conoscendo il gusto delle nostre lettrici, crediamo di poter fare i migliori pronostici di successo. Per poter pubblicare una maggior parte del nuovo romanzo allo scopo di interessar subito le lettrici all'azione che in esso si svolge, come anche per dar maggior varietà di argomenti al giornale, **il numero di domani** avrà un supplemento di mezzo foglio e sarà quindi stampato su **sei pagine.**

BORSA UFFICIALE.

27 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 42 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc. — 2 1/2	100 80 — 100 90	— — — — —
»	100 80 — 100 90	— — — — —
Svizzera	100 65 — 100 75	— — — — —
Londra +3	— — — —	25 37 — 25 39 —
Id. lungo	— — — —	25 37 — 25 39 —
Germania +3	— —	breve 124 1/2 124 3/4
		lungo 124 1/2 124 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. [illegible]) — 27 aprile. — L'ottimismo continua a farsi strada sui mercati esteri.

La migliorata salute dell'imperatore non è forse ultima causa di tal benessere; la liquidazione intanto, colle posizioni di piazza, aiuta tale movimento, per cui non ci farebbe caso di vederlo seguitare ancora per qualche giorno.

Ore 12. — Discretamente tenuti, ma quasi esclusivamente occupati liquidazione.

Rendita contanti 97 42 97 47.
Rendita fine corrente 97 47 97 52.
Rendita fine pross. 97 57 97 62.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobiliari	985 —, 987 —	Meridion.	804 —, 805 —
Cr. Merid.	515 —, 513 —	Mediterr.	623 50, 624 50
B. Torino	719 —, 720 —	[illegible]	763 —, nom. —
Sub.-Mil.	226 —, 226 50	Veneta	175 —, 177 —
B. Sconto	371 —, 375 —	Esquilino	170 —, 171 —
Tib. vecc.	452 —, 454 —	Fond.Ital.	263 —, nom. —
Cred. Tor.	348 —, nom. —		

Cassa Sovvenzione Milano 321 —, 332 —.

APRILE: giorni 30 — L. P. 26 — U. Q. 3 maggio.
Venerdì 27 — 118° giorno dell'anno — Sole nasce 5,16, tr. 7,18 — Santa Zita serva vergine.
Sabato 28 — 119° giorno dell'anno — Sole nasce 5,14, tr. 7,10 — Santa Valeria martire.

Concorsi.

Rivendite di generi di privativa. — Presso l'Intendenza di finanza di Chieti è aperto il concorso ad undici rivendite di generi di privative in Comuni della provincia di Chieti. Le domande debbono essere presentate alla suddetta Intendenza entro il 10 maggio. — *G. U.* 19 aprile.

Id. — Presso l'Intendenza di finanza di Piacenza è aperto il concorso al conferimento di dieci rivendite di generi di privativa. Le domande debbono rivolgersi a quell'ufficio entro il 12 maggio p. v. — *G. U.* 19 aprile.

Id. — A tutto il 14 maggio p. v. è aperto il concorso pel conferimento di quattro rivendite di generi di privative in Comuni della provincia di Macerata. Le domande debbono essere presentate entro il detto termine all'Intendenza di finanza di Macerata. — Vedi *G. U.* 20 aprile.

Ricevitoria del lotto. — È aperto il concorso, a tutto il dì 10 maggio 1888, alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 227 nel Comune di Grotte, coll'aggio medio di L. 1775 11. Questo Banco è stato assegnato alla categoria dei ricevitori del lotto. Le domande debbono essere prodotte alla Direzione del lotto di Palermo. — *G. U.* 21 aprile.

Id. — A tutto il 1° maggio p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco N. 681 nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi, coll'aggio medio annuale di L. 1766. Il Banco è assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto. Le domande debbono essere presentate alla Direzione del lotto di Napoli. — *G. U.* 21 aprile.

Farmacie. — A tutto il giorno 15 maggio p. v. è aperto il concorso per l'istituzione di una farmacia nel Comune di Formello. Le domande devono essere presentate alla Prefettura di Roma. Lo stipendio è fissato in L. 600 annue, oltre all'uso gratuito del locale e degli attrezzi per la farmacia. — *G. U.* 10 aprile.

Condotta medico-chirurgica a Massaua. — Dal Ministero della guerra è stato indetto il concorso per titoli a due posti di condotte medico-chirurgiche nella colonia di Massaua. L'assegno per tali posti è stato fissato in L. 600 mensili ciascuno oltre l'alloggio gratuito. Le domande debbono essere presentate al Ministero della guerra non più tardi del 15 maggio p. v. Per maggiori informazioni vedi *G. U.* 19 aprile.

Collegio femminile di Sant'Orsola in Parma. — A tutto il 30 aprile corr. è aperto il concorso ad un posto gratuito nel detto Collegio. Le domande devono essere presentate al R. provveditore degli studi in quella città, su carta bollata da cent. 60. — Vedi, per maggiori dettagli, la *G. U.* 10 aprile.

Catasto nel Compartimento di Palermo. — È aperto un concorso per esame a N. 20 posti di ingegneri straordinari per lavori geometrici del Catasto, da eseguirsi nel compartimento di Palermo. Le domande devono essere presentate non più tardi del 21 maggio alla Direzione compartimentale del Catasto di Palermo. — Per maggiori particolari vedi *G. U.* 21 aprile.

Associazione mutua di soccorso degli ombrellai. — Domenica, 29 corr., ore 2 pom., assemblea generale per l'elezione di due consiglieri effettivi e cinque supplenti.

Associazione generale operai decoratori. — Sabato sera, 28 corr., riunione alla sede sociale per discutere circa l'art. 27 dello Statuto sociale.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento ditta fratelli Sona, chiusa verifica crediti. — Id. Bertero Domenico, delegazione sorveglianza composta: Pelazza Domenico, ditta Vincenzo Griziotti e figli e Rigat Pietro. — Id. Valdata-Bolli Maddalena, autorizzata vendita merci e mobili a partito privato a prezzo non inferiore dell'estimo.

Asti. — Fallimento Capponi Raffaele, adunanza per concordato rinviata 9 maggio, 2 pom. — Id. Cordero Carlo, adunanza per concordato rinviata 30 corrente, 9 ant. — Id. Darbesio Giovanni, delegazione sorveglianza composta: Maggiorino Maccario, G. Ceva e Mario Mo. Curatore definitivo confermato avv. Capra. — Id. Gay Paolo, non si potè comporre il concordato. — Id. Rivata Biagio, omologato concordato 20 0[0].

Biella. — Fallimento Trabaldo Giovanni, delegazione sorveglianza composta: ditte fratelli Albata, G. Veruzzi, Carlo Regis, Bertrand e figli e S. G. Mosca. Curatore definitivo confermato avv. Silvio Cerruti.

Borsa di Genova, 26 aprile. — Vienna, 26. — Berlino, 26. — Londra, 26 (Chiusura). — Chiusura della Borsa di Parigi, 26.

[illegible]

Il mercato del vino. — Torino, 26 aprile. — Il nostro mercato è trascorso nelle stesse condizioni [illegible]

[illegible]

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 26 aprile.

Organzino	colli 8 — K.	725 11
Greggia	colli 6 — K.	428 72
Totali	colli 14 — K.	1154 81

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. [illegible]

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

LA CONCILIAZIONE COLLA CHIESA

Storia antica e moderna

Lo spirito degli italiani è oggi contrario ad ogni conciliazione col Papato e, pure tributando il massimo rispetto al Capo della Cristianità, non approva i tentativi che si fanno a volta a volta di colmare il vuoto che, non per colpa nostra, separa lo Stato dalla Chiesa. Non riescirà discaro ai nostri lettori di conoscere quale fosse lo spirito dei torinesi trenta anni fa; perciò pubblichiamo le seguenti pagine tratte dai *Ricordi di Michelangelo Castelli*, che, sotto la cura dell'on. Luigi Chiala, pubblicheranno fra pochi giorni gli editori L. Roux e C.

La crisi Callabiana.

(maggio 1855).

Il Corpo spedizionario della Crimea stava imbarcandosi a Genova sotto il comando del generale La Marmora, quando sorse dal Senato del Regno una crisi che fu poi chiamata dal nome del vescovo Callabiana. Pochi ormai se ne rammenteranno, ma chi conobbe a fondo le cause e lo scopo cui mirava il partito che la provocava, dirà che essa fu una delle più pericolose, perchè da essa poteva dipendere l'indirizzo della nostra politica in un senso, non dirò reazionario, ma tale da precludere la via a quelle aspirazioni che decisero delle sorti d'Italia. Eravamo nell'aprile del 1855 e nella seduta del 26 del Senato, il vescovo di Casale Callabiana si faceva proporre i celebri patti di conciliazione fra il Governo piemontese ed il Vaticano, sulla questione dei Beni ecclesiastici e delle Congregazioni religiose. Nessuno si aspettava a tali proposte. Cavour l'aveva presentita, ma non ci credeva: appena però la sentì formulare in pieno Senato, capì subito che la cosa era seria; chiese la sospensione della seduta, si recò dal Re, ed il giorno dopo annunziava in Senato il ritiro del Ministero.

Gli sforzi dei clericali eransi concentrati su questa proposta; il Re era stato circuito, assediato da ogni maniera d'influenze e di pressioni morali e religiose, che lo avevano scosso e messo in gravi apprensioni. Accettò le dimissioni del Ministero che rigettava gli accordi, invitando però Cavour, come presidente del Consiglio, a rimanere al suo posto finchè un nuovo Ministero fosse proclamato.

La situazione apparve tosto nella sua gravità, e le mire del partito clericale cominciarono a svelarsi. Il Re cominciò dal chiamare il senatore Desambrois, il quale si scusò recisamente. Si rivolse poscia al deputato Boncompagni, e ad altri ancora; ma sempre con esito negativo. Cercò allora il generale Giacomo Durando, che era da poco ministro della guerra, e lo decise ad accettare la composizione di un Ministero, riservandosi però il Durando la sua libertà sulla questione della proposta Callabiana. Pei clericali era una mezza vittoria, poichè per essi l'essenziale stava nell'allontanamento di Cavour e Rattazzi.

Come antico amico del generale Durando, egli mi fece cercare, e dichiarando che aveva accettato l'incarico di formare un Ministero per evitare instanti pericoli, ed in ogni caso per guadagnar tempo, mi richiese della mia cooperazione proponendomi a ministro dell'interno. Lo ringraziai, dicendomi pronto ad aiutarlo, rifiutando però l'offerta fattami, per quelle buone ragioni che mi erano personali.

Durando si rivolse a molti, ma dovette convincersi che erasi addossato un'impresa che non poteva compiere.

Intanto il tempo stringeva, ed un'agitazione sorda si manifestava; la Stampa combatteva, condannava ogni idea di conciliazione, e questi sintomi dell'opinione arrivavano al Re.

Egli dichiarò a Durando che voleva che il popolo conoscesse quali erano le sue intenzioni e che perciò preparasse il programma ministeriale. Richiesto del mio avviso, osservai che era inutile, per non dire impossibile, di fare un programma finchè non ci fosse un Ministero. Il Re però insisteva, cosicchè credemmo, pel meglio, di preparare un abbozzo; presentatolo al Re, questi, leggendolo, disse a Durando: « Ecco qui le idee anticlericali di Castelli, » e rilettolo ancora, finì col conchiudere che bisognava prender tempo a decidere.

Ma l'agitazione cresceva, e diventava quasi minacciosa. — Il sindaco di Torino, arringando un battaglione della Guardia Nazionale, chiamato per mantenere l'ordine, terminava coll'invito di gridare con lui *Viva il Re*, ed il battaglione restava muto.

Massimo d'Azeglio dichiarava ad alcuni amici che se si fosse ceduto alla pressione clericale e si presentasse un Ministero di tal partito, era deciso a scendere in piazza col popolo. — Scriveva poi una lettera al Re, nella quale lo scongiurava a non abbandonare la causa della libertà e dell'Italia in termini degni di quel grande patriota che tutti in lui riconoscevano.

Al ministro dell'interno Rattazzi risultava che non si sarebbe potuto contare sulla Guardia Nazionale.

Il Re cominciava ad accorgersi del vero stato delle cose; ritornò a sollecitare il generale Durando, instando per un proclama, un programma, o qualunque altro atto in cui fossero chiariti i suoi intendimenti e dissipati i sospetti ed i timori di reazione — e Durando, d'accordo con Rattazzi, fece un progetto di proclama e lo portò al Re. Mi trovava al Ministero dell'interno e si parlava del progetto quando giunse Cavour che si assise torbido in viso e chiese di che si trattasse. Rattazzi gli narrò la storia del proclama che si voleva pubblicare ed aggiungeva quelle spiegazioni che migliori poteva; ma Cavour, balzando dal seggiolone, disse con voce tonante: « *Finchè sarò io presidente del Consiglio nessuno farà proclami; quando sarò dimesso formalmente, facciano quel che vogliono, ma prima delle dimissioni, nessun proclama.* » — Capitava in quel momento il sindaco Notta chiamato per informazioni sullo stato della città, e la sua presenza fece sorgere l'idea che il proclama lo facesse lui nella sua qualità di sindaco di Torino. Si combinò che fosse redatto in modo che vi entrasse la parola del Re. — Notta vi si prestò di buon grado; e ne risultò quel proclama nel quale il sindaco riferiva le parole del generale Durando, che esprimevano indirettamente le intenzioni del Re.

Ma le espressioni di accordi, di conciliazioni col Vaticano non avevano potuto evitarsi, per il che, lungi dal calmarsi, crebbe l'agitazione, e si volle vedere confermati dal proclama stesso i sospetti concepiti.

Questo era subito stato affisso ai canti della città, ed appena letto era strappato e lacerato in ogni luogo; ricordo di aver visto un buon borghese che dava il braccio alla moglie con due o tre bambini suoi attorno, leggerlo e poi staccarlo e calpestarlo in mezzo agli applausi del popolo circostante.

La città presentava un aspetto insolito ed un carattere talmente serio e risoluto che colpiva anche i più freddi osservatori. Verso le due una folla di popolo si avviava a piazza Castello, ed a poco a poco si ingrossava al punto da occupare tutta la piazza (1). — La truppa era stata consegnata nei quartieri, la Guardia Nazionale dipendeva non dal Governo, ma dal Municipio e dai suoi capi che partecipavano al sentimento generale di esasperazione e lo dichiaravano apertamente.

Si fecero avanzare sulla piazza due compagnie di bersaglieri, la folla si sciolse muta, per rannodarsi in gruppi minacciosi; bastava un colpo di fucile per distruggere ogni fiducia, ogni avvenire. — Torino si mostrava risolutamente avversa ad ogni compromesso coi preti, e tale sentimento appariva con segni di unanimità e con fermezza tale di propositi che non erasi mai notata l'eguale.

Quest'attitudine della capitale mise in seri pensieri i clericali. — Il Re potè vedere coi suoi occhi, sentire colle sue orecchie la gravità della situazione, mutò Consiglio e consiglieri e richiamò Cavour e il Ministero. — La proposta Callabiana fu scartata, e ritornò la calma negli animi.

(1) Il Re trovavasi ad una finestra del Palazzo Reale, e guardava impensierito l'attitudine e l'avanzarsi dell'onda del popolo. Era ai suoi fianchi il suo garzone di camera Cinzano, che lo vide nascere, e che gode di tutta la di lui fiducia. Volgendosi il Re al Cinzano disse: « Or ora la faccio finita con queste dimostrazioni. » Al che il Cinzano rispose: « E se fosse poi finita per noi? » Non si adontò il Re dell'ardita parola. E ben altre volte udì dallo stesso un buon consiglio!

Le questioni del Gottardo e del Sempione davanti al Consiglio comunale di Milano.

Milano, 25 aprile.

(oc.) — Nella seduta d'oggi del Consiglio comunale il consigliere deputato Mussi interpellò il sindaco sullo stato in cui si trova Milano di fronte al valico del Sempione e sulle condizioni in cui si trova presentemente la domanda del Municipio di Milano per avere la concessione del tronco di ferrovia da costruirsi fra Saronno e Mendrisio, come quella che, « segnando il più breve accesso al Gottardo per Milano, libererà la sua esportazione commerciale dal servaggio impostole dalla linea Novara-Pino che — l'oratore non lo dice esplicitamente ma lo lascia comprendere — fa l'interesse delle provincie piemontesi, non delle lombarde. »

Questa la sostanza letterale della interpellanza. Vi fo grazia delle considerazioni politiche e francofile del Mussi per sostenere la indispensabilità del valico del Sempione. Vi dirò soltanto che egli insistette rilevando i vantaggi che dal valico stesso verrebbe a ritrarne — a suo modo di vedere — non solo la esportazione dei grani lombardi, ma altresì quella dei vini piemontesi, una volta che il trattato commerciale italo-francese esca dalle transitorie difficoltà del presente e riapra — come è, a suo vedere, indubbio — le frontiere francesi ai vini subalpini.

L'on. Mussi aggiunse che non basta sviluppare le città italiane dal punto di vista edilizio (alludendo con ciò ironicamente alle nuove costruzioni milanesi), ma occorre che esse si pongano all'altezza del loro mandato esportativo d'indole agricola.

Passando poi a parlare della linea del Gottardo, il Mussi disse: « Per la Lombardia è questione di vita o di morte la concessione della linea Mendrisio-Saronno. Io comprendo l'opposizione di altre provincie a tale concessione, ma osservo che l'accusa di municipalismo a tale riguardo è gettata a torto in viso a Milano, la quale dallo Stato nulla chiese e nulla ebbe malgrado sia la sola città che possa divenire il centro esportativo dell'Alta Italia. »

Queste le parole del Mussi, accolte in fine da qualche mormorio, a cui egli si ribellò insistendo sul diritto di esporre le proprie idee e d'essere ascoltato da tutti.

Il sindaco comm. Negri gli rispose a lungo, lasciando capire come il Governo sia tepido assai quanto a partecipare al valico del Sempione, notando come a tale riguardo non sia neppur stata risolta la questione del punto in cui il tunnel dovrebbe sboccare in Italia. Avvertì altresì che il Governo non vuol saperne della costruzione della linea Ornavasso-Arona, e che il gruppo di banchieri svizzeri — concessionario del valico del Sempione — tergiversava relativamente alla concessione d'un trentennio, già promessa alla città di Milano, pel versamento rateale del sussidio d'un milione e mezzo ad essa spettante pel valico medesimo.

Così stando le cose, il sindaco promise di studiare nuovamente la questione, non potendo presentare ora proposte concrete.

Il Governo, secondo le affermazioni del sindaco Negri, sarebbe assolutamente ostile circa alla linea Saronno-Mendrisio, come accesso più breve al Gottardo, rifiutandosi esso categoricamente di concedere ad altri, che non siano la Mediterranea o l'Adriatica, l'esercizio di questa nuova linea, cosicchè il Municipio di Milano, che intendeva esercire la linea per conto proprio, sarebbe messo in disparte. Non resta quindi che sperare — conchiuse il sindaco — che queste due Società si accordino nel facilitare gli interessi di Milano.

Il Mussi si dichiarò insoddisfatto, protestando contro il feudalismo di queste due Società ferroviarie.

Questo il sunto dell'interpellanza d'oggi al nostro Municipio. Se le sue risultanze interessano Milano, non interessano meno il Piemonte, e per questo credetti opportuno estendermi alquanto.

Corriere di Napoli

La Deputazione provinciale e il prefetto — La « fiera della vanità » e il supplizio di un imperatore — Ancora la causa Del Prete.

23 aprile.

(Nox) — La crisi del Consiglio provinciale continua ancora, sebbene la nuova Deputazione sia già stata nominata ed abbia già compiuto i suoi primi atti. Ma lo scoraggiamento in cui l'on. Billi e gli amici suoi sono caduti è così grande, che è venuta loro meno l'audacia insieme alle forze. La nuova Deputazione è nata sotto maligna stella. Neonato gretto e rachitico, procreato da una maggioranza formata a base d'interessi personali, trascinerà ancora per poco tempo una vita assai meschina ed assai miserevole.

I giornali di Napoli si sono in questi giorni occupati della nascita di questa nuova Deputazione, e hanno svelato un bruttissimo fatto che non fa onore certamente alla maggioranza consigliare. Non io ripeterò quello che tutti gli altri giornali hanno già detto. Una sola cosa a me è parsa assai strana: la dichiarazione dell'onorevole conte Sanseverino Vimercati. Egli, il buon conte, quando lo scandalo è stato fatto pubblico ed il suo nome è stato coinvolto, ha dichiarato di aver assistito agli strani armeggiamenti che servirono di preparazione per la nomina della nuova Deputazione, ma di non averci preso alcuna parte. La distinzione è degna di un Padre della Chiesa; ed io nella *Pathologie* del Garnier metterò anche l'on. Sanseverino. Il quale, nonostante tutta la poca fiducia che si ha in lui, e malgrado l'inchiesta del comm. Conte, che è stata condotta a fine colla massima segretezza, e che io temo fortemente si voglia, come quella dell'onorevole Astengo, mantenere segreta, rimarrà ancora a Napoli fino a che non si sarà trovato il possibile successore.

Si è parlato in questi ultimi giorni molto del Codronchi: e si è detto anche che sarebbe venuto senza alcun dubbio prefetto di Napoli. Anzi un senatore, assai bene informato, mi assicurò che il decreto fosse già stato firmato da qualche tempo. I fatti invece sono andati così come io vi dirò, e le mie affermazioni possono essere assai difficilmente smentite, poichè pervengono da fonte assolutamente inoccepibile. L'on. Crispi, anche per far piacere al duca di Sandonato, aveva deciso, dietro l'inchiesta del comm. Conte, di mettere il conte Sanseverino a disposizione del Ministero. Ma la scelta del successore gli riesciva oltremodo difficile: il Gravina, calabrese, aveva a Napoli molti amici e molte relazioni nella parte migliore della cittadinanza, ma non aveva la forza di condurre alcune amministrazioni napoletane nell'orbita della legalità. Si pensò anche al barone Bresciamorra ed al Calenda; ma non parvero neppure essi atti ad un compito così difficile e così duro.

Fu proprio l'on. Crispi che pensò al Codronchi. E al deputato di Bologna fu chiesto se avesse o no voluto accettare una prefettura di prim'ordine, senza però designare Napoli. L'on. Codronchi rispose che la proposta gli giungeva quando non poteva accettarla. Come presidente del Comitato effettivo per l'Esposizione, non sapeva abbandonare l'ufficio spontaneamente affidatogli dalla fiducia della cittadinanza, proprio quando le noie erano maggiori. Ringraziò pure l'on. Crispi della offerta, che disse avrebbe potuto accettare soltanto dopo l'Esposizione.

E così, fino a che non si troverà un possibile successore, avremo ancora a Napoli (buon Dio di pace e d'amore perchè mai un sì tremendo castigo?) il conte Sanseverino Vimercati.

** L'imperatore del Brasile è alla fine partito. Dicendo questo sento la grandissima soddisfazione della persona a cui venga tolto un incubo. E non che io, badate, non abbia una grandissima simpatia e una grandissima stima per il dotto imperatore che ha dato al mondo civile l'abolizione della schiavitù nel Brasile. Ma la sua presenza a Napoli è stata una vera *fiera della vanità*. Tutte le mediocrità scientifiche, tutte le nullità letterarie sentivano il bisogno di un poco di *réclame* imperiale, e costringevano il simpatico imperatore, che non aveva forse la forza di negar nulla ad alcuno, ad assistere ad esperimenti scientifici di nessunissima importanza, a conferenze più o meno stupide. Le redazioni dei giornali sono state in questi giorni piene di falsi scienziati di ogni genere, i quali assolutamente volevano che si pubblicassero più o meno integralmente i discorsi da cui il dotto imperatore è stato contristato. Non vi è forse a Napoli strimpellatore volgare, scrittore più o meno inedito e scienziato formato a base di *réclame* che non abbia con ogni mezzo cercato di attirare sulla sua persona almeno un po' dell'interesse con cui i peripatetici studi dell'imperatore erano seguiti.

E giacchè Don Pedro d'Alcantara ha visitato tutto, dalla Società di storia Patria al gabinetto di fisica, all'Ospedale della Pace, all'Università, la *fiera della vanità* è stata grandissima. Tutta la scienza viaggiante ha parlato: ha parlato Marinus Semmola, e i giornali hanno benignamente riportato il discorso suo, mandato in giro per tutte le redazioni; ha parlato di fisica un altro fratello del dottore Semmola; ha parlato del solito Vesuvio e dei soliti insetti che cadono nel cratere il solito prof. Palmieri, e han parlato e suonato quanti a Napoli sanno e non sanno cantare e suonare.

Ho visto il buon imperatore ad una conferenza. L'aureola del martirio circondava la sua bella testa senile e una indicibile espressione di sofferenza guastava l'armonia del suo simpatico profilo. E vicino a lui, abbattuto dalla facondia dell'oratore, il nipote dell'imperatore, che si chiama anche lui Don Pedro d'Alcantara, e che sarà anche lui un giorno imperatore del Brasile, un simpaticissimo giovinotto con due grandissimi occhi neri di una bontà indefinita, tormentava impazientemente i guanti neri e cercava (ahimè! senza riescirvi) di nascondere la frequenza degli sbadigli.

** In una lunga corrispondenza vi ho parlato del processo Del Prete, e vi ho detto tutto il male che una sentenza così strana doveva produrre al concetto della giustizia. Il volgare delinquente che aveva, più o meno indirettamente, fatto minacciare i suoi giudici, i giurati, il procuratore generale, come altra volta per avere non so quale grazia fece minacciare il senatore Pessina, doveva essere giudicato piuttosto severamente che con benignità. Ora il procuratore generale ha ricorso in Cassazione, facendo notare le strane contraddizioni in cui i giurati sono caduti, e chiedendo che la sentenza fosse annullata. E la Corte di cassazione, io non dubito, annullerà la incoerente sentenza, con cui veniva dato un chiaro incoraggiamento alla parte più vile della camorra napoletana; poichè sempre, anche superiore ad ogni formula di diritto, vi è una suprema legge morale, che non può leggermente essere trasgredita e non può impunemente essere violata.

Una lettera dell'on. G. B. Sella.

Il comm. G. B. Sella, ex-deputato del Collegio di Novara II, ha indirizzato la seguente lettera ai suoi elettori:

« *Signori Elettori*
« *del Collegio di Novara II.*

« Ferite replicate al cuore che non si rimargineranno mai più e che scossero profondamente e la mia attività e la mia energia, m'impediscono di continuare ad adempiere l'affidatomi onorifico incarico di rappresentarvi in Parlamento, e credetti essere mio stretto dovere, in così dura condizione di cose, rassegnare alla Camera dei deputati le mie dimissioni, che dietro vivissime mie istanze furono accettate.

« Con queste mie dimissioni non sono però infranti quei vincoli di riconoscenza per le dimostrazioni di stima e di fiducia di cui mi avete dato così splendide prove e che non verranno mai meno mai.

« Dev.mo vostro
« Gio. Batt. Sella. »

BIBLIOGRAFIA

India, di Paolo Mantegazza. Quarta edizione, con una prefazione dell'autore e illustrata da 62 incisioni. Fratelli Treves, Milano. L. 3 50. — Non occorre di parlare qui del lavoro del senatore Mantegazza, di cui i lettori sapranno quanto fu scritto in tutti i giornali.

La Provincia di Napoli (regione Campana). G. B. Paravia e C., Torino. L. 0 50. — È uno dei volumetti che la Casa editrice Paravia va stampando da un anno e più a brevi intervalli, e coi quali il professore Siro Conti intende di descrivere le provincie d'Italia sotto l'aspetto storico e geografico. Il volumetto che contiene la descrizione della regione Campana è distinto col numero 25.

De C. Cornelii Taciti operibus accurate, Vincenzo Lanfranchi. Torino, Tipografia Salesiana.

Il concetto della donna attraverso i secoli, conferenza del prof. V. Termine-Trigona. Molfetta, Stab. Tip. Augusto Ercolani. L. 1.

Alessandro Capannari, di Francesco Soni. Tip. Presso alle Terme Diocleziane, Roma. L. 0 50. — Il signor Francesco Soni fu incaricato di commemorare il dicembre, nella sala della Consociazione Operaia, l'archeologo modesto e saggio, e ne riceviamo le parole da lui pronunciate.

Dante e la musica, discorso letto il 22 novembre 1887 nella distribuzione dei premi agli alunni delle scuole d'Asti dal dott. Alessandro Piumati, e parole dette nella stessa occasione dal can. prof. Carlo Vassallo. — Tip. Paglieri e Raspi, Asti.

Il gas e le sue applicazioni, di Luigi Figuier, con numerose note ed aggiunte. L. 5. Fratelli Treves, Milano. — È una delle note edizioni fatte dal Treves dei lavori del Figuier, utili ed istruttive.

Annuario scientifico ed industriale. Anno XXIV, 1887-88. Fratelli Treves, Milano. — Vi sono contenuti studi su ogni ramo di scienza e notevoli notizie di chimica applicata all'industria, di geografia, e notizie sul Congresso ferroviario di Milano e su quello di igiene di Vienna. Il volume è corredato di incisioni che chiariscono il testo per i particolari scientifici e tecnici.

Annuaire de l'enseignement primaire 1888 (4° anno) pubblicato sotto la direzione di M. Sost, ispettore generale dell'istruzione pubblica. Armand Colin et Comp., Parigi. L. 2 25. — Questo annuario è diviso in due parti. Nella prima si comprendono la nomenclatura del personale che soprintende alla istruzione primaria, e i decreti, le circolari, i documenti ufficiali riguardanti questo ramo emanati nell'anno scolastico 1886-87. Nella seconda parte vi sono parecchi studi sulle questioni che occupano in Francia gli scrittori di cose scolastiche e dai quali non solo si hanno notizie intorno all'istruzione in Francia, ma anche al di fuori. Tanto la prima come la seconda parte sono utili per quelli che s'interessano alle cose della pubblica istruzione per conoscere l'organismo dell'insegnamento elementare della nostra nazione sorella e per vedere in che cose pochi e lodevolmente funzioni.

Presso *L. Roux e Comp.*, Galleria Subalpina.

Trattato sulle tasse di bollo dopo la legge 14 luglio 1887, dell'avvocato Felice Pozzi. Libreria Editrice Minerva Subalpina, Torino, due volumi. — La grande varietà di atti, di scritti e d'affari che occorrono nella pratica della vita civile, sopra i quali è imposta in modo tanto difforme la tassa di bollo, ed il ripetuto rimaneggiamento delle leggi relative rendono necessario un lavoro mentale che a mala pena può essere eliminato da una lunga pratica della materia, e che non è certo accessibile ad ogni classe di persone che debbono osservare la legge. Pertanto l'avv. Felice Pozzi ha pensato di fare un trattato, non ancora da altri tentato, col quale agevolare allo studioso la conoscenza della legge, venire in aiuto al contribuente, mettere a nudo i difetti della legge e additarne i rimedi al legislatore, scopi questi veramente lodevoli.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

LA VENDETTA DI BEATRICE

ROMANZO

DI

ROBERTO HALT

La marchesa seguiva collo sguardo tutti quei pensieri che si succedevano nella mente del giovane. Ella ne sapeva ora più di quanto avrebbero potuto apprendergliene, e quando Spolète ritornò, proprio all'ora del pranzo, pettinato, profumato, tutto palpitante all'odore della cucina che riempiva il cortile del palazzo, ella lo accolse colle parole piacevoli pronunziate anche al mattino dal barone.

— Signor Spolète, — gli disse, — pranziamo bene; dopo scriveremo.

Se Spolète pranzò bene, i lettori possono immaginarlo. Davanti ad un buon pranzo egli non pensava più che ad approvigionarsi anche per l'indomani. La marchesa era allegra; parlava di tutto, rideva di tutto, sprezzava e spezzava tutto. Perfino Spolète rimaneva stupefatto del cinismo e dell'audacia di quella bella ed elegante donnina dagli occhi neri e lucenti come i carboni dell'inferno. Dopo il champagne ed il caffè, Spolète, l'istoriografo del principe d'A..., fuori di sè dall'entusiasmo, chinò il ginocchio davanti alla marchesa ed esclamò:

— Signora! Fin da questo momento la mia vita le appartiene. La amerò con tutta l'anima!

— Benissimo, — ella rispose; — ma, innanzi tutto, scriviamo.

Lo condusse nel salottino e gli dettò una lettera alla signora Pigott per invitarla a trovarsi, il dopodimani giovedì, alle tre, al loro solito convegno nel bosco di Boulogne per « affari solenni. » La pregava di condur pure la principessa.

— Non bisogna, prima di tutto, darsi pensiero della propria famiglia? — disse la signora di Savory; — non bisogna pensare ai propri cugini?

— Bisogna, signora, — rispose Spolète, — pensare ai propri cugini ed al proprio segretario.

Si decorava più di quel titolo come s'era decorato di quello d'istoriografo.

XX.

Era il giovedì che la signora di Chateaubourg ordinariamente andava a visitar la marchesa. Quel giorno ella si fece accompagnar da Ernesto, il quale, assorto nei suoi pensieri, la seguì macchinalmente.

Quando giunsero al palazzo trovarono Alice e la marchesa di Savory pronte per salire in carrozza. La marchesa offrì gentilmente un posto, che la contessa accettò con piacere. Partirono; si fermarono alla porta di qualche magazzino, dove scesero per fare acquisti, quindi la signora di Savory propose una passeggiata al bosco. La signora di Chateaubourg, che non cessava di contemplare con delizia suo figlio ed Alice seduti di fronte a lei, non le parve vero di continuare la festa. Ella animò la conversazione durante la passeggiata; Alice dava la replica ridendo. Ernesto disse qualche frase, poi, appena entrati nel bosco, cadde in un profondo silenzio.

Quante volte era passato per quei viali correndo più dei cavalli in quel giorno e dirigendosi verso la casa della donna adorata!

Nel bel mezzo dell'evocazione di quei ricordi fu svegliato da un movimento della madre, che lo toccò col piede per distrarlo dalla preoccupazione che gli si leggeva sul viso. Il suo sguardo si posò su Alice. Alla gran luce ella aveva il colorito giallo ed una espressione mol e insignificante.

Si fece il giro del lago, poi la marchesa volle scendere per far due passi a piedi. Ella prese il braccio d'Ernesto, seguì la contessa e la signorina Drumeau, camminò per qualche momento in qua e in là scherzando con Ernesto sulla sua aria preoccupata, mentre cogli occhi percorreva tutti i viali dei dintorni.

Ad un tratto ella sorrise. A poca distanza, in un viale, oltre un praticello, quasi in faccia ad essi, due signore passeggiavano a braccetto. Erano le signore d'Auteuil! Le riconobbe subito dall'alta e maestosa figura della signora Pigott e dal portamento elegante della principessa. La signora di Savory gettò un piccolo grido, e, scotendo Ernesto, gli disse:

— È uomo lei da svegliarsi per andare contro i regolamenti e far piacere ad una donna? Oltrepassi quella barriera di filo di ferro, calpesti quell'erba proibita e mi vada a cogliere quel fiorellino celeste che mi ha colpita, quello là a sinistra, presso al grande albero. Ne ho sognato, di quei fiori, questa notte.

Ernesto scavalcò la barriera, attraversò il praticello e, giunto presso al fiore, vide improvvisamente Beatrice e la signora Pigott a tre passi di distanza, nel viale vicino.

Soffocò un grido e rimase immobile. La signora Pigott lo guardava con bontà infinita e la principessa, un po' pallida, con alterigia. Esse continuarono per la loro strada. Ernesto saltò la seconda barriera che lo separava da loro e con voce cupa ed imperiosa disse a Beatrice:

— Parli!

Beatrice alzò la testa e gli mostrò un viso sul quale si leggeva la più sdegnosa compassione.

— Parli, la supplico — egli ripetè.

— No!

— Ah! poveri ragazzi! — esclamò a bassa voce Volumnia Pigott. — Amarsi tanto e farsi tanto male!

— Ritorni a quella signorina che l'aspetta laggiù ed a sua madre che sta per venire a cercarlo — disse Beatrice — L'amore che le conviene è là.

La contessa, infatti, accorreva. Anch'ella, riconoscendo il nemico, aveva, senza indugio, saltato la barriera. Preso il figlio pel braccio e guardò in volto le due donne con tutto l'ardire della sua maternità e della sua virtù. Esse sostennero tranquillamente quello sguardo, poi, volgendo le spalle, continuarono la loro passeggiata. Ernesto fece un passo per seguirle; ma sua madre lo trattenne e lo ricondusse verso la marchesa e la signorina Alice.

— Ebbene, e il fiore? — gridò di lontano la signora di Savory.

— Chi sono quelle due signore e che cosa è avvenuto? — domandò Alice pallidissima.

— Quelle due signore — rispose la marchesa — volevano il nostro fiore celeste; ma siamo noi le vittoriose; — aggiunse prendendo dalle mani d'Ernesto il fiorellino che, macchinalmente, egli aveva colto.

Risalirono in carrozza, ed il ritorno fu silenzioso. Al momento di lasciare la marchesa la signora di Chateaubourg la trasse in disparte, e, prendendole le mani, le disse:

— Ho una confessione a farle, signora. Ho creduto per un istante ad un tradimento da parte sua... no, non risponda... il cattivo pensiero è già lontano e le domando perdono... Ella ha troppo spirito per non avere anche un po' di cuore.

Allora, sforzandosi per trattenere i singhiozzi, le raccontò l'istoria d'Auteuil, la passione del figlio per la più giovane delle due signore incontrate, il timore che quell'incontro fosse fatale per Ernesto

(Continua)

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 aprile.

Presidenza Tabarrini. — Apresi la seduta alle ore 2,30. — Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati nella precedente seduta.

Riprendesi la discussione sul

Progetto per la tutela dell'igiene e sanità pubblica.

CRISPI dice come questa legge più che necessaria. La legge vigente è assolutamente insufficiente, e ricorda come per lunghi anni successivi siasi ripresentato un progetto di legge nuova. Depretis incaricò Bertani a farne il corrispondente progetto, che, proporzionato al grande ingegno e alla vasta dottrina di Bertani, parve troppo vasto, perchè conteneva anche la parte regolamentare. Da quel progetto si ricavò in gran parte il progetto presente, che contiene tutto quello che di meglio si potè concertare per l'utilità generale colle esigenze della scienza. Sotto questo aspetto prega la minoranza della Commissione a recedere dalle sue opposizioni e contentarsi delle disposizioni proposte, per guadagnare tempo e provvedere ad un urgente bisogno. Il Consiglio superiore di sanità proposto non è cosa nuova; non trattasi che di meglio organizzare quello che esiste. Il Consiglio, comunque organizzato, non costituirà mai un ostacolo alla libertà e rapida azione del Governo nei casi gravi. Trattasi di unificare le nostre leggi per le farmacie, per il risanamento dei centri di popolazione e di dare maggior forza ed autorità ai Corpi che dovranno presiedere a questi delicatissimi rami della pubblica amministrazione. Conviene che il progetto non è completissimo; ma devesi ammettere che esso contiene utili provvedimenti. Esamina alcune questioni igieniche d'indole particolare e conclude affermando che il Senato, approvando il progetto ed anche modificando qualche articolo, farà opera savia ed ottima.

Chiudesi la discussione generale.

Dopo brevi osservazioni approvansi i primi tre articoli. Intorno all'art. 4, relativo alla costituzione del Consiglio superiore di sanità, parlano MOLESCHOTT, FERRARIS, CANNIZZARO, relatore, PACCHIOTTI e DIGNY.

CRISPI prega di approvare l'articolo come venne proposto.

CAVALLINI chiede quale sia la portata finanziaria della legge in discussione, alla quale uniformerà il suo voto.

CANNIZZARO, relatore, dice che la spesa dipenderà dal regolamento e che il ministro terrà conto anche delle esigenze finanziarie.

Posti ai voti alcuni emendamenti del senatore Moleschott, non sono approvati; ed approvasi l'articolo 4 dell'Ufficio centrale. Approvansi quindi gli articoli 6 e 7 rimandandoli all'Ufficio centrale.

SECONDI parla sopra l'art. 8, relativo alla costituzione del Consiglio provinciale di sanità. Sostiene essere desiderabile che sia aumentato il numero dei dottori di medicina e chirurgia chiamati a far parte del Consiglio, essendochè detto numero sia stabilito in due. Propone siano quattro.

PACCHIOTTI appoggia la proposta Secondi, e vorrebbe fossero almeno tre.

CAMBRAY-DIGNY dimostra che l'aumento sarebbe accettabile solamente per le grandi provincie.

MOLESCHOTT desidererebbe che il medico provinciale non facesse parte del Consiglio provinciale di sanità.

PACCHIOTTI insiste sulla sua proposta.

CRISPI propone siano quattro i medici nelle provincie che raggiungono un milione di abitanti.

GRAVINA congratulasi della concessione del ministro, ma osserva che solo due provincie raggiungono un milione di abitanti e che ne sarebbe esclusa anche la capitale.

CRISPI propone che dicasi: nella capitale del Regno e nelle provincie che arrivano a un milione.

CAMBRAY-DIGNY chiede il rinvio delle proposte all'Ufficio centrale, che riferirà domani. — Approvasi.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta sui progetti, che risultano approvati. — Levasi la seduta alle ore 6,20.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 26 aprile.

È aperta alle ore 2,30 pom. Pochissimi presenti. Al banco ministeriale, Magliani e Saracco.

Le dimissioni di Canzi e Cavallotti.

BIANCHERI comunica alla Camera una lettera dell'on. Canzi, il quale, nonostante il congedo accordatogli su cortese proposta del collega Cavallini, insiste nel rassegnare le sue dimissioni.

La Camera ne prende atto.

BIANCHERI dichiara vacante un seggio nel Collegio di Milano II. Indi legge una lettera di Cavallotti, il quale ringrazia della solenne cortesia della Camera per la votazione di ieri, ma dichiara che non potrebbe rispondere a tale cortesia con un atto di incoerenza, quale commetterebbe se rimanesse alla Camera dopo che questa diede una interpretazione contraria al concetto che egli ha del mandato legislativo, e insiste quindi nelle offerte dimissioni.

La Camera ne prende atto.

BIANCHERI dichiara vacante un seggio nel Collegio di Milano I.

***

MEL svolge la sua interrogazione sopra i lavori della Commissione d'inchiesta sui ritardi dei treni ferroviari.

SARACCO risponde che la Commissione sta ultimando le sue conclusioni. Fa notare intanto che i ritardi oggidì sono meno frequenti.

Su proposta di SARACCO si stabilisce che una interrogazione presentata dal deputato Gabelli sulla pubblicazione delle statistiche ferroviarie sia svolta lunedì prossimo.

***

Intanto si riprende la discussione sui

Tributi locali.

Il PRESIDENTE mette in discussione l'articolo 18 così concepito: « È abolito il dazio comunale sulla vendita al minuto entro l'ambito daziario dei Comuni chiusi. »

BUTTINI e MAUROGONATO combattono l'articolo nello interesse di molti Comuni che ritraggono gran parte delle loro rendite dal dazio sulla minuta vendita.

BERIO sostiene l'articolo nell'interesse delle classi meno agiate, perchè il mantenere il dazio di minuta vendita vorrebbe consacrare maggiormente un'ingiustizia a danno dei poveri; e questo, spera, la Camera non vorrà fare.

DI SANT'ONOFRIO propone il seguente articolo sostitutivo: « I Comuni chiusi, che volessero abolire il dazio di minuta vendita, potranno essere autorizzati dal Governo ad aumentare la sovrimposta che riscuotesi all'entrata della cinta daziaria sulle bevande, nella misura che corrisponda al provento del dazio abolito. »

CURIONI associasi a questo nuovo articolo.

BUTTINI, BADINI, GIANOLIO e DEMARIA concordano nella seguente aggiunta all'articolo proposto da Sant'Onofrio: « Oppure di applicare la tassa d'esercizio e di rivendita, anche rilattivamente, ai soli esercizi e rivendite al minuto di vino e bevande alcooliche, graduata però in tal caso nel limite massimo portato dal capoverso A dell'art. 10. »

SANGUINETTI sostiene l'abolizione del dazio di minuta vendita ed accetta perciò l'articolo della Commissione.

FAGIUOLI, relatore, e MAGLIANI rinunciano al loro articolo, ed invece accettano l'articolo sostitutivo di Sant'Onofrio e l'aggiunta di Buttini ed altri. — Tanto l'articolo quanto l'aggiunta sono approvati.

Il PRESIDENTE mette in discussione l'art. 19 che stabilisce per le Società cooperative l'esenzione del dazio di consumo sui generi alimentari distribuiti ai soci e loro famiglie. L'esenzione non è estesa alla tassa di macellazione e al dazio sulle carni.

COMINI, ARMIROTTI e PASQUALI propongono e svolgono emendamenti nel senso d'estendere l'esenzione del dazio sulle carni, della tassa di rivendita ed esercizio e di quella di minuta vendita.

LUCCA dice che se si vogliono accordare tante agevolezze alle Società cooperative, accordinsi pure; ma si pensi anche ai mezzi di compensare i Comuni dell'eventuale diminuzione nei proventi del dazio consumo. Se si vuole fare una finanza democratica, la si faccia; ma a base di giustizia.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Si stabilisce che domani, in principio della seduta, si discuterà il trattato di commercio colla Spagna. Su proposta di BONGHI, la Camera delibera che le modificazioni al regolamento relative alle tre letture, che dovevano andare in vigore il 1° maggio, vadano invece in vigore il 15 stesso mese.

Levasi la seduta alle ore 6,35.

Le prossime elezioni amministrative a Milano.

Milano, 25 aprile.

(oc.) — Nella mia ultima lettera vi ho accennato al lavorio vasto che si va iniziando per le prossime elezioni amministrative. Ora, per aggiungere forza al partito democratico liberale, si è pensato alla istituzione di una federazione tra gli esercenti « per non abbandonare senza controllo ad altri, persino l'ufficio di calcolare la loro potenzialità contributiva e di colpirla inesorabilmente. » A tale scopo si tratta anche per dar vita ad un periodico il quale esplichi il programma della federazione e si faccia propugnatore e difensore della classe degli esercenti.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 27 aprile.

✱ Reale Accademia di Medicina di Torino. — Seduta del 20 aprile 1888 (presidente Gibello). — Il socio dott. *Martinotti* comunica intorno ad un caso di spina bifida, con grande sviluppo di adipe nella pelle che rivestiva il sacco, e colla presenza di un cisto nella fossetta cerebellare destra. Narra inoltre della presenza di un angioma del fegato nella stessa bambina, fatto molto raro in ragione dell'età.

Il socio prof. *Bozzolo* comunica il risultato di alcune osservazioni fatte nella sua clinica dallo studente signor Fosco sull'azione antipiretica e nervina della Fenacetina, la quale è superiore a quella dell'antifibrina e forse anche dell'antipirina. Giova come antireumatico e come analgesico, ed è bene tollerata.

Il socio prof. *Gamba* presenta due crani di giustiziati, come saggio di altri diciotto da lui esumati in località posta dietro la chiesa di S. Pietro in Vincoli; ne descrive i caratteri pei quali tutti quei crani si rassomigliano e che hanno dei caratteri degenerativi.

Il Segretario: Foà.

✱ Teatro Gerbino. — Il signor Carlo Marchisio ottenne ieri a sera colla sua commedia in quattro atti, *Casa Grognoni*, un successo di cui deve essere molto lieto. Il secondo ed il terzo atto si chiusero fra molti applausi e l'autore venne chiamato al proscenio due volte per ciascun atto. Il successo del primo e del quarto fu invece più freddo; ma convien notare che il primo è poco più di una preparazione, e il quarto un breve epilogo; inoltre la commedia, benchè breve, non era stata fatta seguire, come di solito si pratica, dalla farsa, e si sa che il pubblico, sempre impaziente, comincia già ad agitarsi alle ultime scene per uscire, e non presta più che un orecchio disattento alla conclusione del dramma.

In questo lavoro, che credo sia il primo di ampie proporzioni da lui scritto in lingua italiana, il Marchisio dimostra perizia nel sceneggiare e nel dialogare, il che può essere di buon augurio per l'avvenire.

Ed ora purtroppo conviene toccare della questione se la commedia del Marchisio sia o non ricavata dal romanzo di Giorgio Ohnet *La grande Marnière*. Dico appositamente dal romanzo, poichè il dramma omonimo dello stesso autore non fu rappresentato a Parigi che da brevissimo tempo, e la commedia del Marchisio era già stata scritta e consegnata alla Compagnia Pietriboni sino da tre anni or sono; e per quanto può ricavarsi dal sunto pubblicato dai giornali francesi, il dramma francese dev'essere essenzialmente diverso dalla commedia italiana. Che questa però sia stata suggerita dal romanzo non può essere dubbio.

Gli odii antichi fra il signor Grognoni ed il conte di Roccafiorita e la vendetta che il primo medita contro il secondo, spingendolo alla rovina, nel che riuscirebbe se non ne fosse impedito dal figlio, avvocato Arturo Grognoni, innamorato della contessina Irma di Roccafiorita, sono tutte cose che trovano il loro preciso riscontro nei casi delle due famiglie Carvajan e Clairefont, sui quali l'Ohnet ha intessuto tanta parte del suo romanzo. A togliere poi ogni dubbio vi ha il fatto che la scena finale dell'atto secondo, quando Grognoni si reca insultare alla casa del conte, quella dell'atto terzo fra la contessina Irma e l'avvocato Grognoni, e la susseguente fra l'avvocato e suo padre, sono tolte ed in parte tradotte dai capitoli VIII e IX del romanzo francese, non senza alcune innovazioni.

Ammessa la derivazione, non ne sussegue che la commedia del Marchisio sia una semplice riduzione scenica; egli ha lasciato da parte tutti gli episodi e i personaggi secondari del romanzo, ed ha cercato di variare il carattere degli stessi personaggi principali, cosicchè Grognoni non ha di simile a Carvajan se non l'odio e le bieche arti a cui s'appiglia per soddisfarlo; lo scioglimento per ultimo è alquanto diverso, trovandosi nella *Casa Grognoni* la riconciliazione dei due vecchi nemici. Dallo aver voluto scegliere i soli punti principali derivò nel lavoro del Marchisio una certa sconnessione; i suoi sono piuttosto quadri staccati che atti concatenati l'uno all'altro; certi particolari, come l'assassinio di cui è accusato il contino Claudio, e il modo con cui il marchese riesce a non essere cacciato dal suo antico castello, sono toccati così di volo da ingenerare oscurità.

Il Marchisio ha mostrato di saper fare; v'è da augurargli che presto ci dia un altro lavoro interamente suo.

L'esecuzione fu buona. Le parti principali erano affidate ai signori Schiavoni, Colonello, Arrigoni, Roncoroni ed alla signora Zanzi.

Questa sera la commedia si replica. M.

— Quanto prima avrà luogo la serata di Luigi Roncoroni, il bravo attore e direttore della Compagnia che agisce al Gerbino.

Si esporrà: *Chi sa il giuoco non l'insegni*, proverbio di Martini; *Il fischio in teatro...* monologo scritto appositamente per il serata[n]te dal signor Scipione Françoys; *Sganarello*, commedia in un atto di Molière, riduzione per le scene italiane di A. Rosaspina, messa in scena da Valentino Carrera; *La consegna è di russare*, scherzo comico.

Sganarello o il Cornuto immaginario, rappresentato per la prima volta il 28 maggio 1660, è uno dei primi successi di Molière, il quale vi interpretava per l'appunto la parte del protagonista. Vuolsi che ne traesse l'argomento da una farsa arlecchinesca di quella *commedia a soggetto* italiana, che gli fu scuola proficua di movimento e di comicità; ma egli lo trattò con tale vigore di tratti e di osservazione psicologica, che mentre la farsa è sparita per sempre, la commedia è tuttora viva ed ammirata, soprattutto per due scene ed un monologo che portano l'impronta dell'unghia del leone.

Ora Luigi Roncoroni è lieto di poter presentare per la prima volta al pubblico torinese il capolavoro del principe della commedia francese, e sarà lietissimo se questo primo esperimento varrà a raccogliere la preziosa approvazione.

✱ Teatro Carignano. — Un teatro veramente splendido per concorso di pubblico fu quello di ieri sera. Si capisce: si rappresentava la *Carmen* ed era la serata d'addio del tenore cav. Nouvelli, che ci lascia, crediamo, per Bologna. L'egregio artista s'ebbe vivissime dimostrazioni di simpatia, ed a lui fu presentata una bella corona. Inutile il dire che l'opera piacque come sempre, e s'ebbero vario richieste di bis, di cui alcuni concessi. Ed ora chi sostituirà il Nouvelli nella difficile parte di Don José? Abbiamo udito fare il nome del De Bassini. La scelta sarebbe buona.

✱ Teatro Alfieri. — Lieto accoglienze ebbe all'Alfieri il *Duchino*. Piacquero i principali esecutori, fra cui la Palombi, la Coliva, il Fabris, il Rotti. Intanto s'annunzia prossima l'andata in scena di *Madama l'Arciduca* dell'Offenbach, che giungerà molto opportunamente a rompere la monotonia del solito repertorio. Benissimo.

✱ Teatro Scribe. — Le rappresentazioni della *Lalla-Roukh* procedono di bene in meglio. Così gli sforzi del Comitato Musicale possono dirsi completamente coronati dal successo. Questa sera si avrà la 20ª rappresentazione della delicata opera del David, e lunedì l'ultima.

✱ Teatro Balbo. — La Compagnia Scognamiglio darà stasera la sua rappresentazione d'addio coll'operetta-parodia: *Aida*. Negli intermezzi verranno cantate due romanze ed una canzone. La serata è a beneficio del tenore Negrini.

✱ Teatro Vittorio Emanuele. — Si annunzia per questa sera un'altra *Serata di moda* a beneficio della famiglia Bourbonels, la quale eseguirà un nuovo esercizio: *Il tiro grottesco*. Lo spettacolo sarà dei più interessanti, poichè vi prenderà parte Miss Zeo e tutti gli altri artisti della Compagnia. Miss Zeo eseguirà, per la prima volta, il *passaggio sul filo invisibile*.

— La Compagnia italiana di operette comiche, proprietà Gennaro Caracciolo e Comp., di cui abbiamo annunciato il prossimo arrivo in Torino, si fermerà al Vittorio dal 2 al 31 maggio.

✱ Circolo degli Artisti. — Domenica 29 corrente, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo un concerto istrumentale per chiusura della stagione, al quale potranno intervenire le *signore delle famiglie dei soci*, purchè accompagnate dai soci stessi.

Vi prenderanno parte la esimia maestra di pianoforte signorina Fara ed i soci signor E. Fornoris, professore di violoncello, marchese di Chanaz, conte Galateri, signor Orefici, signor Bosio e signor Riva, dilettanti. *La Direzione.*

✱ Società Promotrice delle Belle Arti. — La Direzione, mentre previene i soci che l'apertura dell'Esposizione avrà luogo martedì prossimo, 1° maggio, alle ore 10 ant., avverte gli artisti espositori che potranno recarsi a dare la vernice alle loro opere nei due giorni precedenti 29 e 30 corrente aprile.

✱ I *Tristi amori* di Giacosa a Padova. — Scrive il nostro corrispondente da quella città:

« Verso la metà di maggio la Duse rappresenterà al nostro Verdi i *Tristi amori* di Giacosa, che ottennero a Venezia così lieto successo. I migliori auguri al vostro poeta perchè il successo di Venezia abbia a Padova una precisa conferma. Vi posso poi assicurare che i buoni Antenorei vedrebbero moltissimo volentieri fra le loro mura, in questa circostanza, il cantore di Jolanda, di Diana d'Alteno e di Bona di Soana. Padova ha un pubblico intelligentissimo, che in materia d'arte ha pronunziato e pronunzia giudizi di non dubbio valore. »

✱ « Nuova Antologia. » — Sommario delle materie contenute nel fascicolo VIII (16 aprile 1888): *Raffaello alla Corte di Leone X*, D. Gnoli — *Guglielmo I - La guerra coll'Austria e la Confederazione colla Germania settentrionale*, R. Bonghi — *La firma del Teatro nazionale*, I, F. Martini — *Il mistero del Poeta*, romanzo (fine), A. Fogazzaro — *Lo bilancio del commercio e le discussioni parlamentari*, L. G. De Cambray-Digny — *La questione africana*, *** — *Geografia e viaggi - Il movimento geografico in Francia - Esploratori e viaggiatori francesi*, V. Minutilli — *Rassegna della letteratura italiana*, E. Panzacchi — *Rassegna delle letterature straniere* (Tedesca), G. Chiarini — *Rassegna politica* — *Bollettino bibliografico* — *Notizie di letteratura e d'arte* — *Bollettino finanziario della quindicina* — *Annunzi di recenti pubblicazioni*.

Prezzi d'abbonamento: Per Roma: anno L. 40, semestre L. 22 — Per il Regno: anno L. 42, semestre L. 23.

✱ Giornali di Roma. — Col 1° maggio il periodico repubblicano: *L'Emancipazione* da settimanale diverrà quotidiano.

✱ Il telautografo. — Il prof. Elisha Gray, il quale già nel 1871 pel primo inventava il telefono, ha trovato ora un nuovo apparecchio per la trasmissione non più soltanto dei suoni, ma anche dei segni. Questo telautografo consiste in due matite unite da un filo telegrafico. Chi vuol trasmettere un telegramma, prende una delle due matite e scrive sopra una striscia di carta; la matita dell'apparecchio ricevente trascrive alla sua volta sopra un altro foglio di carta i segni e la scrittura del trasmittente. La precisione è così grande che nei dispacci così trasmessi si può riconoscere la scrittura di chi trasmette il telegramma. Con tal mezzo qualsiasi idea in qualsiasi lingua ed in qualunque modo esplicata, anche coll'uso di segni convenzionali e di alfabeti segreti, può essere trasmessa e resta consegnata in modo indelebile sopra la carta. L'apparecchio offre poi sul telefono questo vantaggio: che la comunicazione non è disturbata da rumori estranei. Un bottone serve per dar l'avviso di trasmissione, quindi la matita compie silenziosamente l'ufficio suo.

Il prezzo dell'apparecchio è di 125 lire circa.

CRONACA

Venerdì, 27 aprile.

▬ Miglioramenti nelle tranvie. — La Società anonima delle tranvie di Torino, con memoriali del 1° marzo e 8 aprile corrente anno, dopo aver partecipato il suo intendimento di provvedere tosto al protendimento ed esercizio dell'attuale tranvia piazza Castello-San Secondo fino alla Crocetta, offre di fare un servizio più intensivo sulla linea della barriera di Lanzo, aumentandone il numero giornaliero delle corse, e di impiantare ed esercire apposita linea di raccordo per la barriera di Milano.

La Società subordina tale proposta alle condizioni seguenti:

a) Sia autorizzato il collocamento del doppio binario tra la piazza del Palazzo di Città e la barriera di Lanzo;

b) Sia parimenti autorizzato il collocamento del doppio binario nel tratto della via Roma compreso tra le piazze Castello e San Carlo;

c) Sia inoltre concesso il completamento del doppio binario nella via Garibaldi per servizio della linea piazza Castello-Martinetto.

L'attuale linea di San Secondo, partendo da piazza Castello, sarebbe spinta a senso del giudizio arbitrale a fare capo alla via Cassini, presso la Chiesa parrocchiale della Crocetta.

La linea di Lanzo, partendo dalla barriera di questo nome, raggiungerebbe col percorso attuale la piazza Castello, e proseguirebbe per via Roma fino alla stazione di Porta Nuova lungo il lato di ponente dell'aiuola.

Il binario per l'esercizio della diramazione alla barriera di Milano partirebbe da questa barriera per raccordarsi colla linea di Lanzo all'incontro del corso Emilia.

La tariffa per la linea della Crocetta continuerebbe ad essere di centesimi 10 anche per l'intera percorrenza. Quella per la linea di Lanzo e per la diramazione alla barriera di Milano sarebbe di 10 centesimi per il percorso da questi due punti fino a piazza San Carlo, e di centesimi 15 se fino alla stazione di Porta Nuova; e viceversa di 10 centesimi per il percorso dalla stazione centrale al corso Emilia, e di 15 centesimi se fino ad una od all'altra di dette barriere.

Il servizio intensivo verrebbe sulle varie linee regolato in modo che le corse fossero ad intervalli da 4 a 12 minuti al massimo.

La Giunta, accettando in molta parte le proposte della Società tranviaria, ha però contrapposte le seguenti condizioni:

Che la tariffa, anche per la intera percorrenza dalle barriere Lanzo e Milano alla stazione di Porta Nuova e viceversa, sia mantenuta inalterabilmente a dieci centesimi;

Che per la linea del Martinetto, percorrente la via Garibaldi, avverandosi il caso della cessazione in questa dell'esercizio degli *omnibus*, il numero delle corse giornaliere sia portato a non meno di 144 nella stagione invernale e di 168 nell'estate, per modo che abbiasi ad avere una partenza in media ogni cinque minuti;

Che rimangano a carico esclusivo della Società tutte le spese occorrenti alla riforma e sistemazione in perfetto stato del suolo pubblico, comprese le opere occorrenti al regolare scolo delle acque, nelle vie, corsi e piazze in cui dovrà eseguirsi il collocamento del doppio binario e l'impianto del binario semplice;

Che, infine, tutte le concessioni fatte alla Società Anonima delle tranvie di Torino abbiano ad intendersi specificamente assoggettate (con carattere di disposizioni regolamentari di polizia) ai seguenti obblighi: Divieto ai fattorini e vetturini di attendere alle refezioni nei carrozzoni e comunque in servizio; obbligo di fornire biglietti di circolazione sovra tutte le linee alle persone indicate dal sindaco per esigenze di servizio, nonchè di pubblicare nei punti di stazione ed altri luoghi l'orario delle corse secondo le modalità indicate dal Municipio; obbligo di regolare l'uso delle vetture coperte o scoperte in relazione alle condizioni climateriche, nonchè di continuare, nei casi di nevicate, il servizio sovra tutte le linee, provvedendovi con tutti i mezzi di sgombro e di trazione possibili; ed infine obbligo di munire di ripari i fianchi e le predelle dei carrozzoni, allo scopo di evitare che, cadendo, le persone siano travolte sotto le ruote.

Il Consiglio delibera oggi su questo argomento.

▬ Il *Rowing Club Italiano*. — Sotto il nome di *Rowing Club Italiano* si è recentemente costituita con sede in Torino una federazione fra le Società italiane che hanno per iscopo il canottaggio.

Tale istituzione, dovuta all'iniziativa di egregi nostri concittadini amanti di questo utilissimo genere di *sport*, ha per iscopo di promuovere con tutti i mezzi l'esercizio del remare e specialmente coll'indire regate nazionali ricorrenti periodicamente ogni anno.

Da molto tempo era sentito il bisogno che un normale indirizzo venisse dato all'attività che nel canottaggio notavasi nelle diverse regioni italiane, e la città di Torino in modo particolare doveva riconoscerne il progresso costante sulle acque del Po pel numero ognora crescente di fiorenti Società, dotate delle più perfezionate imbarcazioni e delle quali fa parte un'eletta e volonterosa gioventù.

A questo bisogno ha egregiamente provveduto l'istituzione che siamo lieti di annunziare, la quale ha anche il lodevole intento di favorire la gara e l'emulazione fra le diverse Società italiane di canottaggio, porgendo loro il mezzo di conoscersi e di affratellarsi e di offrire alla nostra città il dilettevole svago delle regate sul Po.

Sappiamo che il *Rowing Club*, al quale hanno aderito tutte le Società torinesi di canottieri, ha già assicurata l'adesione di molte altre importanti Società italiane e che già pel prossimo giugno ha indetta una gara.

Facciamo voti che alla nuova Associazione arridano prospere le sorti e che non le venga meno l'appoggio morale e materiale di quanti hanno a cuore la robusta educazione della gioventù.

▬ L'Alpine-Club ai danneggiati dalle nevi. — L'Alpine-Club di Londra, avendo raccolto un fondo di soccorso per i danneggiati dalle nevi nelle Alpi, ha mandato al Club Alpino Italiano la somma di lire sterline 200, pari a lire it. 5153 35, per i danneggiati delle valli dell'Alta Italia.

Questa cospicua offerta, che contribuirà efficacemente a sollievo di tanti disastri, dimostra i sentimenti di solidarietà degli alpinisti inglesi cogli alpinisti italiani nell'affetto ai loro amici montanari, ed è in pari tempo un'alta prova di simpatia al nostro Club.

Il presidente del Club Alpino Italiano, on. Lioy, ha diretto all'Alpine-Club una lettera per esprimere, in nome di tutto il Sodalizio, la più profonda riconoscenza per la nobile e generosa elargizione.

▬ Una nobile associazione fra studenti. — Fra i nostri giovani dell'Università si è costituita una Società a scopo di venire in aiuto degli studenti bisognosi sotto il titolo *La stella d'oro*. In sua seduta del 25 corrente venne eletto presidente dell'Associazione il sig. Alfredo Armò, il quale da socio per il primo ha versato la somma di L. 100, dando così un generoso incoraggiamento agli altri studenti.

La Società possiede già ora un piccolo capitale di L. 1000, il quale è destinato unicamente per soccorsi agli studenti poveri e studiosi che hanno compiuto il Liceo.

Quest'Associazione merita ogni incoraggiamento, e siamo sicuri che incontrerà larga simpatia e forte appoggio nella generosa schiera dei nostri studenti.

▬ Morto in un pozzo nero. — Alle 5 pom. di ieri si stavano facendo alcune riparazioni al pozzo nero esistente nel cortile della casa segnata dal N. 21, in via Alfieri, e prospiciente su piazza Solferino. Un operaio, certo Robatto Francesco, d'anni 31, disceso nel pozzo per sturare un tubo ingombro, mentre attendeva all'opera sua, fu visto ad un tratto agitare disperatamente in alto le braccia come invocando soccorso; quindi cadde nella poltiglia sottostante.

Un imballatore del negozio Chiesa, per nome Palmiro Gandolfi, che volle farsi calare giù nel pozzo in aiuto del disgraziato, corse egli stesso pericolo di rimanere asfissiato; dovette essere tirato su più che presto.

Accorsero immediatamente sul luogo pompieri e guardie municipali; si chiusero i cancelli della casa in cui era avvenuta la disgrazia, per allontanare dal cortile la folla curiosa. Finalmente, alle ore 6,30, il sotto-caporale dei pompieri Pietro Sesiano, munito della maschera inventata dal capitano della nostra guardia-fuoco cav. Spezia, venne calato nel pozzo con una fune, e potè estrarre il cadavere del Robatto. Erano pure sul luogo i medici Revelli e Ramella, ed alcune guardie di Questura.

▬ Disgrazia. — Certo Sacchetti Guglielmo, d'anni 23, imballatore presso il sig. Rigta Pietro, si presentò alle guardie urbane di Moncenisio dicendo di aver riportato una grave ferita ad una mano, mentre lavorava nel magazzino del Dock. Venne accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in giorni otto.

▬ Alla Barriera di Francia venne fermato ieri un giovinotto d'anni 16, per nome Dezano Francesco, il quale aveva nelle mani una gallina.

— Dove avete preso quella gallina? — dissero le guardie.

— L'ho comperata.

Le guardie però, sospettando che l'avesse rubata, lo trattennero e chiamarono due guardie campestri, alle quali il Dezano confessò di avere realmente rubata la gallina. Venne condotto alla Questura centrale.

▬ Furto andato a male. — Ieri sera, dalle 8 alle 9, un giovinetto sui 17 anni si avvicinò alla vetrina del negozio Vita Levi, in via Po, 5, e colto un momento in cui si credette inosservato, mise le mani sopra un pendolo di bronzo del valore di L. 80 e lo portò via. Ma in quel momento non notò che gli occhi d'Argo di due guardie di P. S. l'osservavano, ammirandone la destrezza. E queste guardie, ad operazione finita, lo arrestarono in flagrante e sequestrarono il pendolo, che stava per passare un cattivo quarto d'ora...

▬ Ferimento. — Ieri, alle 3, in piazza Emanuele Filiberto, un ragazzo d'anni 15, certo Gianotti Giuseppe, s'accapigliò di santa ragione con un suo coetaneo e ne riportò una ferita al braccio destro.

▬ Una retata. — Vennero arrestati dalle guardie di P. S.: Delpiano Giuseppe, d'anni 25, pregiudicato, trovato ad ora inoltrata della notte in una casa innominabile; R. E., d'anni 18, indoratore disoccupato, sospetto di reati contro la proprietà; R. Natale, d'anni 30, da Milano, tornitore, per contravvenzione all'ammonizione; B. V., d'anni 35, cameriere, per spaccio di una moneta falsa da L. 2; Q. T. indiziato autore di furto di L. 60 perpetrato in danno di G. G., in via Giulio, N. 9; C. G. per sospetti di furti in genere e per oziosità; V. Lorenzo, minorenne, assegnato ad una casa di custodia. Vennero pure arrestati nell'altra notte nella cascina Falchera dodici individui pregiudicati e sospetti autori di reati contro la proprietà.

▬ Un cavallo spaventato. — Ieri, poco prima delle 2 pom., certo Anselmo Cesare, d'anni 35, conduceva un cavallo attorno ai viali della Piazza d'Armi. Ad un tratto il quadrupede si spaventò, non si sa bene di che, e con un forte ed improvviso strappo si liberò dalle mani dell'Anselmo, dandosi a precipitosa fuga per il corso Siccardi. All'angolo di via Garibaldi un coraggioso giovane, di cui non si conosce il nome, tentò di fermare l'animale, e vi era riuscito, ma il cavallo, che non teneva più il morso, ruppe la briglia, che rimase in mano dell'uomo, e seguitò a fuggire scendendo per via della Consolata nella via Corte d'Appello, in via Milano ed in piazza Emanuele Filiberto, dove andò a battere contro un carro che era fermo all'angolo di via Bastion Verde. Quivi cadde a terra e si ferì gravemente in una gamba. Due palafrenieri addetti alle scuderie reali lo fecero rialzare in piedi e lo condussero allo stallaggio dell'*Albergo del Campanile*. Intanto l'Anselmo, che lo aveva sempre rincorso senza mai poterlo raggiungere, condusse il cavallo alla propria scuderia nel vicolo San Leone. Non consta che il quadrupede nel lungo tragitto abbia cagionato delle disgrazie.

▬ Suicidio. — Al momento in cui scriviamo (ore 11) una giovane donna d'anni 24, moglie ad un tipografo, si è gettata giù da una finestra della propria abitazione, sita in via Po, N. 12, piano 4°. La infelice è stata raccolta moribonda e condotta all'Ospedale di San Giovanni.

▬ Contravvenzione. — Venne intimata contravvenzione a certo Manfredi per possesso di tre chilogrammi di tabacco estero.

▬ Sequestro. — Si sequestrarono un biroccio ed un cavallo che si trovarono abbandonati in un albergo. Si sospetta siano di furtiva provenienza.

▬ Arrestati. — Dagli agenti di P. S. vennero arrestati A. Giovanni, per rifiuto di pagamento del biglietto ferroviario da Avigliana a Torino; Andreetta Giacomo, contadino, per porto di coltello proibito; M. Carlo, d'anni 25, e D. Giuseppe, d'anni 26, per sospetta complicità nell'associazione di malfattori scoperta di recentemente; C., per sospetta complicità nella nota aggressione alla cascina Santos in San Mauro.

Osservatorio di Torino. — 26 aprile.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima +10,7 massima +19,0
Acqua caduta mm. 2,1 — Min. della notte del 27 +9,0

SPETTACOLI — Venerdì, 27 aprile.

CARIGNANO. — Riposo.
VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Zeo.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il duchino*, operetta.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Casa Grognoni*, comm.
SCRIBE, ore 8 1/2. — *Lalla Roukh*, opera.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Nosa Zaosia*, commedia.
BALBO, ore 8 3/4. — *Aida*, operetta-parodia. — *Sei celeste!*; *Oh cari fior*, romanze. — *Vieeeooo!*, canzone. — Serata dell'attore T. Negrini.

STATO CIVILE. — Torino, 26 aprile 1888.

NASCITE: 31, cioè maschi 19, femmine 12.

MATRIMONI. — Bovione Luigi con Novarese Rosa — Bernardi Spirito con Giordano Teresa — Bosris Aventino con Andra Margherita — Brunero Carlo con Noto Leonilda — Campini Dante con Bertaggini Geltrude — Carretti Alberto con Pissorno Maria — Chiola Gasparo con Canalo Giuseppina — Fava Alberto con Carotti Felicita — Gramaglia Cesare con Bosca Caterina — Guglielmone Agostino con Borbone Clorinda — Monato Giordano con Ambrosini Angela — Sapporito Giuseppe con Bari Domenica — Tibaldi Bartolomeo con Galetti Rosa.

MORTI. — Pérot Teresa, d'anni 76, di Cagliari. Molinagnini di Mirabello Teresa, id. 78, di Trino, poss. Gianna Severino, id. 72, di Torino, proprietario. Bonodomi Ignazio, id. 78, di Nizza Mare, capitano. Leone Giuseppe, id. 58, di Rivarolo Canav., impieg. Massone Giovanni, id. 25, di Avegno, sold. 81° fant. Freyn Giuseppe, id. 61, di Vigone, bracciante. Usseglio-Sarola Teresa Angela, id. 22, di Giaveno. Giovara Carlo, id. 81, di Torino, stuccatore. Vlasco Maddalena, id. 48, di Chivasso. Giauni Francesco, id. 66, di Milano, calzolaio. Vergnano Caterina, id. 71, di Torino, ex-cameriera. Dossi Maria Teresa, id. 19, di Vilazzano, religiosa. Gavotti Salvatore, id. 30, di Torino, decoratore. Rostani Giovanni, id. 27, di Vanzanghello, muratore. Bertone Michele, id. 44, di Torino, bottaio. Reinhardt Vittorio, id. 42, di Racconigi, portinaio. Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 17, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 3.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 26 aprile (sera).

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	54 90
» » — per maggio	»	52 90
» » — a 4 mesi da maggio	»	52 90
» » — per luglio-agosto	»	52 80

Mercato calmo.

ANVERSA, 26 aprile (sera).

Frumento — Mercato fermo.

Petrolio raffinato — Disponibile	Fr.	16 —
» » — per maggio	»	16 1/8

Mercato fermo.

PARIGI, 26 aprile (sera).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	36 —
» *raffinato*	»	91 —

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disp.	»	38 75
» » a 4 mesi da ottobre	»	80 15

Mercato debole.

LIVERPOOL, 26 aprile (sera).

Cotoni — Mercato fermo. Cotoni indiani prezzi sostenuti. Cotoni americani Bengala in rialzo di 1/16.

Vendita della giornata	balle N.	15,000
di cui per la speculazione	» »	2,000
Importazioni	» »	6,000

Cotoni Bengala in rialzo di 1/16.

» Americani a consegnare per maggio-giugno	» »	5 21/64
» » settembre-ottobre	» »	5 15/64

HAVRE, 26 aprile (sera).

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 1,000. Mercato fermo.

Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 10,000. Mercato debole.

BREMA, 26 aprile (sera).

Petrolio — Mercato fermo.

raffinato disponibile	Reak.	6 15

MAGDEBURGO, 26 aprile (sera).

Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.

» » Germania 88 disp.	scellini	13 60

MARSIGLIA, 26 aprile (sera).

Frumento — Importazione	Quintali	12,125
» — Vendita	»	[illegible]

Mercato calmo ed invariato nei prezzi.

Mercato di NEW-YORK, 26 aprile.

Cambio su Londra	D.	4 86 1/4
» su Parigi	»	5 20
Petrolio Standard White	C.	7 3/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 3/8 cents
Cotone Middling	»	9 11/16
» » a New-Orleans	»	9 7/16
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	5,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	7,000
» pel Continente	»	4,000
Frumento rosso	D.	0 93
Granoturco	»	0 59
Farine extra-state	»	3 15 a 3 25
Nolo cereali per Liverpool		0 2/8
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	14 6/8
» » Good	»	15
Zuccaro Moscabado N. 13	»	4 13/16

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Piccola Posta.

Il signor Cesare Demaria è pregato di passare alla redazione del nostro giornale per comunicazioni.

Eredi a beneficiata del bar. F. ZEMO
Vendita
Villeggiatura e Casa in Agliè.
Il 17 maggio pross., nanti il Tribunale d'Ivrea, verrà posta all'incanto, sul prezzo di L. 46,000, la villa detta *La Frolera*, con annessi terreni, nonchè la casa ed orto, col prezzo di L. 4500. — Riv. in Torino dall'avv. Abelli, via Garibaldi, 28, ed in Ivrea dall'avv. Realis. C 1562

Incanto legale di mobili
Sabato 28 aprile e successivi, ore solite, in **via Mazzini, 28, piano 3°.**
Il perito sottoscritto, alla richiesta della signora COSTANZA BONGLIA, procederà alla vendita di tutti i mobili arredanti il suddetto alloggio.
P. BELTRAMI *perito giurato.* 1613

IMPORTANTE
E
antico negozio di liquori
con **fabbrica,** in posizione centralissima, da rimettere *per motivi di famiglia.*
Scrivere al N. 3 c 1664, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

CASA da vendere in Torino, in amena posizione, del reddito netto di L. 15jm. — Recapito al not. Tabasso, via Berthollet, 14. C 1605

D'affittare al Vignolo
presso **Stresa** (Lago Maggiore): Bella **villa,** signorilmente mobiliata, con terrazzo, gran giardino inglese, nuova scuderia, ecc., ed incantevole vista del lago e delle montagne. C 1633
Rivolgersi all'*Albergo Reale,* **Bolongaro** (Stresa), o al giardiniere della villa sig. *Giusti.*

D'affittare **al 1° luglio** *via Carnaia, 20:*
Appartamento signorile al piano nobile, composto di 11 ambienti e 2 ammezzati, con ampio terrazzo, prospiciente la via Carnaia, acqua potabile e diramazione gas. Visibile tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. — Recapito dal portinaio. C 1602

Da vendere in Savona
82,000 metri quadrati di terreno, completamente piano, a L. 0 20 al mq., reddito medio L. 5'00; vicino al mare, coltivato a orto, vigna e agrumi. 1628
Dirigersi P. G., corso Duca di Genova, N. 6, piano 2°, *Torino.*

Pianoforti ed organi.
Vendite, noli, cambi, prezzi modici. — SOLA, via S. Dalmazzo, N. 9, *Torino.* 1219

Chiunque fabbrica o ristaura
case civile, villa o appartamento o desidera il beneficio d'una abitazione salubre, si rivolga allo **Studio d'Edilizia, Milano, Croce Rossa, 6,** sezione sanitaria, e gli sarà spedito *gratis e franco* il nuovo **Catalogo ampliato,** contenente le norme ed i materiali i più convenienti.
Altra specialità attrezzi ed impianti di scuderie e selleria. H 1634 M

D'affittare Alloggio mobiliato di **3** o **5** camere, con cucina. — Via Arsenale, 31 bis, piano secondo. C 1615

ENOLITO FERRUGINOSO VERGA.
Questo rimedio preparato con metodo speciale si adopera con risultati soddisfacentissimi nelle clorosi, anemie, fiori bianchi, crosta lattea (rufa) dei bambini. Ricostituente eccellente del sangue, favorisce la menstruazione, combatte la inappetenza o la difficile digestione. — Preparasi nella farmacia **Verga,** Parco Reale, *Torino.* 1221
Vendesi in *TORINO* presso la farmacia *Giordano,* via Roma, o *G. B. Schiapparelli,* piazza S. Giovanni. — *Prezzo* L. **1 50.**

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE
Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO
Il celerissimo vapore **LIBAN** CAPITANO LAURENS
partirà il 10 maggio 1888.
Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 giugno partirà da GENOVA il vapore **STAMBOUL.**
Per merci e passeggieri dirig. a Genova, al Sig. **VITT. SAUVAIGUE,** *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 15.* **Per Passeggeri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C.,** *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, 12.* 1571

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale emesso e versato L. 15 milioni*
Il più celere servizio postale
tra l'Italia e l'America del Sud, toccando la Spagna, la Gran Canaria e il Brasile.
Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, SUD-AMERICA, NAPOLI
Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese.
VIAGGI all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di BARCELLONA
TRAVERSATA IN **22** ORE.
Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti: *Camerini distinti L. 190 — I classe L. 140 — II classe L. 90 — III classe L. 65.* — Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società, **Genova,** piazza Annunziata, 17. 1231

Copertoni Impermeabili per Carri da Merci 2
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107. *Torino*

Elisir Antinevroso DELBECCHI
pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie nervose e specialmente contro l'EPILESSIA (mal caduco)
si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di
PAOLO DELBECCHI
TORINO — Via Rosine, N. 8 — TORINO.
Flacone grande L. **10** — Piccolo L. **6.**
Aggiungendo cent. 50 si spedisce franco. 1120

Il premiato Stabilimento Fratelli DIATTO
tiene sempre nello proprio rimesse un **assortimento** completo di **carrozze** tanto di lusso che per campagna. 1481

VAL SANGONE **ORARIO ESTIVO del 4 maggio 1888 per le tramvie**
TORINO-ORBASSANO-GIAVENO
TORINO-ORBASSANO-PIOSSASCO

	ANTIMERIDIANE				POMERIDIANE				
		Festivo		Fest.		Fest.		Fer. dal 18 giug.	
Partenze da Torino	5 35	6 50	8 22	10 07	12 24	1 45	4 04	5 21	6 42 Fest.
		Fer. da 18 giug.							
Arrivi a Torino	7 44	9 10	10 53	—	12 15	2 40	6 15	8 53	10 12

SERVIZIO D'OMNIBUS *in coincidenza colle tramvie per* **Cumiana, Rivalta, Volvera, Coazze**
Abbonamento e biglietti a prezzo ridotto
SERVIZIO MERCI — TARIFFE MITISSIME
Presa e consegna a domicilio in Torino e Giaveno. 1949
Indirizzare le merci alla Tramvia d'Orbassano — Torino Porta Susa.
Si distribuisce **gratis** *la* **GUIDA-ORARIO** *nelle stazioni della Tramvia.*

PILLOLE TONICHE **Ricostituenti, Rigeneratrici,** del dott. **RICHARD.**
Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ne è affetto nella mezza età, è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione a faticoso studio o lavoro.
Nessuno dei tanti preparati ha sinora raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del dott. RICHARD, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali. — Scatola con istruzione L. **12** grande e L. **6 50** mezzana. — Aggiungere 50 cent. per spese posta.
Unico deposito in Italia: **Farmacia TARICCO,** piazza San Carlo, *TORINO,* ed esigere su ciascuna scatola la firma TARICCO. 126

Tappezzerie in carta Estere e Nazionali
UNICO DEPOSITO
DELLA
MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA
Piazza Carlo Felice, Num. 7, angolo piazza Lagrange
TORINO.
GRANDE E VARIATO ASSORTIMENTO A PREZZI DI FABBRICA
Controcamini, Trasparenti in tela, Finti legni e marmi. 1443

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE
Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.
Scatola con istruzione L. **2 50;** 1/2 scatola L. **1 30.** Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma 17, **Torino.**
Assortimento farmacie complete tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati. 10

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari.** 770

H. ROBERTS e C°, Farmacia della Legazione Britannica
Firenze, 17, via Tornabuoni
Roma, 36, 37, piazza San Lorenzo in Lucina.
DEPOSITO GENERALE DEL
NITIDENT
Polvere e liquido del dott. **J. G. VAN MARTER**
Dentista Americano in Roma.
Specialità dentifricia per la bocca e per i denti, il migliore in commercio. — Tonico, antisettico, leggermente astringente, ottimo per rinforzare i denti e la nettezza della bocca.
La più alta aristocrazia e nobiltà italiana fa un grande uso di questo preparato.
Avere cura di chiedere sempre il **NITIDENT** del dott. **J. G. Van Marter,** e non accettarne altri.
NB. Tutte le scatole e boccie del genuino **Nitident** devono portare la presente marca di fabbrica. — Prezzo L. **2 50** la scatola e L. **2 50** e **5** la bottiglia. — *Trovasi presso i principali Farmacisti e Profumieri.* H 166 M

TRADE NITIDENT MARK

Barolo vecchio da dessert **Barolo amaro** per malati
Specialità **Vermouth** e **Vini da pasto** premiati con medaglia speciale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. — **Vini bianchi** vecchi passiti. — Presso cav. **L. ALLIANI,** *Caffè Sardegna,* via Botero, N. 19, **Torino,** provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. 1104

PER L'ESTATE
ULTIME NOVITÀ in piqué, tulli, garze, volants, nastri, mussole, tarlatanes, velluti e seterie
PRESSO LA DITTA
B. ROSSETTI *via S. Tommaso, 28, piano primo*
ed al magazzino succursale
ALL'ANCORA
angolo vie Garibaldi e S. Tommaso. 1544

Magnetismo.
Il prof. *FILIPPA CESARE* colla sua chiaroveggente **Sonnambula** continua sempre a dare consultazioni magnetiche sopra ogni genere di malattia e curiosità, in **via Roma, 31, Torino** (vicino al Campanile di S. Carlo). 388

IMPOTENZA E STERILITÀ
se non cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici,** vengono curate dal Dr **Tenca** con risultato felice **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed un **regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.** *MILANO, Pasrelia 2,* dalle 2 alle 4 p. m. per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. **10**). H 687 M

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di Bart° Massimino
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO. 91
In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutte montate una ad una a guisa d'esposizione.
Più trovano altro assortimento di **mobili comuni,** ed altri di **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento e villini,** e nell'attigua **fabbrica** per eseguire ogni commissione relativa per la città o provincia.

CASTELLO VILLADEATI da vendere con **10** giornate di **parco** e **22** di **beni attigui.** — Rivolgersi da **G. SARZANA,** cambista, via Garibaldi, angolo S. Tommaso, N. 2 C 1610

Novità!!...
0 50 il pacco
indispensabile ad ogni persona.
ROSSI GIUSEPPE, Torino
22 — Via Garibaldi — 22. 1640

Magazzino legnami
Palchetti Svizzeri massicci eleganti
da L. 6 a 8 il metro quadrato.
Presso L. SALVADORI e C., via Massena, N. 40 TORINO. 1519

AVVISO.

A chi cerca impiego ed a chi cerca personale.

L'esperienza giornaliera della pubblicità ci convince sempre più come sia necessario ed utile che gli avvisi riguardanti la **ricerca di impieghi e di personale** e occupanti sovente uno spazio ben modesto, anzichè venir collocati qua e là per la quarta pagina della nostra ***Gazzetta Piemontese,*** vengano accolti in apposita rubrica portante il titolo vistoso di: **Impieghi-Personale-Occupazioni,** e collocata in luogo da attirar subito lo sguardo del lettore.

Tale rubrica uscirà due giorni della settimana, cioè il **martedì** e **sabato,** e ogni volta questa pubblicazione godrà il vantaggio d'aver in terza pagina un richiamo annunziante: **Impieghi-Personale-Occupazioni** (vedi 4ª pagina).

Come è già noto, offriamo anche maggior facilità per la corrispondenza degli interessati per mezzo delle Cassette particolari per le offerte, con le quali si evitano gli inconvenienti di essere nominati negli avvisi e di indirizzarsi fermo in posta.

Crediamo utile pertanto avvertire che, trattando esclusivamente la pubblicità nei Giornali, Guide, Orari, ecc., non ci occupiamo affatto di collocamenti, e che gli interessati devono **scrivere** al numero, iniziali e città indicati nell'avviso, e non recarsi al nostro ufficio, essendo noi nella impossibilità di dare alcun schiarimento. Le offerte da noi riconosciute dal numero o iniziale vengono rimesse a chi fece inserire l'avviso **chiuse e senza prenderne visione.**

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alle offerte documenti di sorta, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

HAASENSTEIN & VOGLER. 880

Si acquisterebbe in Torino
Casa di ricca costruzione o Palazzo
in località piuttosto **centrale.** C 1578
Indirizzare offerte scritte all'ing.re P. G. ZERBOGLIO, piazza Solferino, N. 1. — **NB.** *Non si accettano offerte fatte da mediatori.*

Di prossima pubblicazione:
INTORNO AL COLLOCAMENTO
DEI
DENTI ARTIFICIALI
Opuscolo del dott. H. GRAVIER
chirurgo dentista, 11 bis, via Garibaldi, **Torino.**
La lettura di questa nuova pubblicazione, dettata come è in linguaggio popolare, riuscirà di molto vantaggio alle persone che portano denti artificiali o che si devono ricorrere. In essa è data la descrizione dei più recenti sistemi adottati ovunque per il collocamento dei denti artificiali. 1240

BARTOLOMEO SOLARO
CAMILLO ASSAUTO successore
FABBRICANTE
Bolloni — Dadi — Rivetti
avvisa la sua clientela d'aver **trasferto** presso la fabbrica in **via Moncalieri, 52** (borgo del Rubatto), tutti i **magazzini** già esistenti in **via Urbano Rattazzi, 5.** C 1608

BAROLO VECCHIO
TARDITI P. e F., produttori Vini Barolo
LA MORRA (Piemonte).
L. 1,70 caduna bottiglia.
Imballaggio ***gratis***
in cassette da **6, 12, 25, 50** *bottiglie.* 1277

PILLOLE VIRILI
Toniche ricostituenti. Queste pillole, senza contenere sostanze nocive alla salute, e senza arrecare il minimo sconcerto sono assai efficaci come **toniche, rigeneratrici e ricostituenti** contro le debolezze e impotenze degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. — L. **10** e L. **5.** — Farmacia **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino. 1672

FERRO-CHINA BISLERI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettam. sciolto.
Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

La vera Rosentine
Tintura inglese per capigliature e barba. 671
Ridona ai capelli ed alla barba il colore naturale senza macchiare la pelle. L. **3** la bottiglia. — Deposito unico nella farm. **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, *Torino.*

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia L. 4.
In vendita presso la Libreria L. ROUX e C.,
Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

Torino — L. ROUX e C., Editori — Napoli

LA VITA E I TEMPI
DI
GIOVANNI LANZA
Memorie ricavate da suoi scritti e coordinate
DALL'
AVV. ENRICO TAVALLINI
Due volumi in-8°
con ritratto di GIOVANNI LANZA inciso all'acquaforte e copioso indice analitico-alfabetico.
Lire dieci.

DUECENTO LETTERE INEDITE
DI
GIUSEPPE MAZZINI
CON PROEMIO E NOTE
del Prof. D. GIURIATI
Un vol. in-8° — Lire SEI.

LA SPEDIZIONE DI MASSAUA
NARRAZIONE DOCUMENTATA
DI
LUIGI CHIALA
DEPUTATO AL PARLAMENTO
Un volume in-8° — L. 4.

SANT'ANTONIO DI PADOVA
e i suoi tempi (1195-1231)
DI
ENRICO SALVAGNINI
Opera premiata dal R. Istituto veneto di Scienze Lettere ed Arti nel concorso internazionale Tommasoni 1886.
Un vol. in-8° grande — L. **5** — franco a domicilio.

LE FAMIGLIE CELEBRI MEDIOEVALI
dell'Italia Superiore
DELL'AVV.
CARLO DIONISOTTI
Consigliere presso la Corte di Cassazione
Un vol. in-8° grande — L. **3** — franco di porto.

LE COMMEDIE
DI
VALENTINO CARRERA
Sono pubblicati i due primi volumi:
Vol. 1°. *La dedica — La Quaderna di Nanni — Il capitale e la mano d'opera — Un avvocato dell'avvenire — Gli ultimi giorni di Goldoni — Scarabocchio.*
Vol. 2°. *Ridere e far ridere — La guardia borghese fiamminga — Il danaro del Comune — Bastoni fra le ruote — Il celebre Tamberlini — La preghiera di Stradella — La filosofia di Giannina.*
PREZZO L. **4** AL VOL. FRANCO IN TUTTO IL REGNO.

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.